

CXLIX SEDUTA

(POMERIDIANA)

VENERDÌ 29 MARZO 1963

Presidenza del Vicepresidente GARDU
indi
del Presidente CERIONI

INDICE

Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	3273
Disegno di legge: «Stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1963». (85) (Continuazione della discussione e approvazione):	
SOTGIU GIROLAMO	3273
CORRIAS, Presidente della Giunta	3279
ATZENI ALFREDO, Assessore al lavoro e pubblica istruzione	3293
CADEDU	3293-3295
COSTA, Assessore alle finanze	3294-3295-3297-3304
PISANO	3295-3304
USAI	3297
SANNA RANDACCIO	3301
(Votazione segreta)	3324
(Risultato della votazione)	3325

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge: «Stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1963». (85)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: «Stati di previsione dell'entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione per l'esercizio finanziario dal 1.º gennaio al 31 dicembre 1963».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sotgiu Girolamo, relatore di minoranza.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi limiterò a fare alcune osservazioni conclusive che dovrebbero servire a chiarire ulteriormente l'atteggiamento del Gruppo comunista sul bilancio in esame e sulla Giunta che lo ha presentato. In sostanza, dopo quanto si è detto in quest'ultimo periodo intorno ai problemi dello sviluppo economico dell'Isola e dopo quanto si è detto anche stamane, in modo più specifico, in riferimento al bilancio, non credo necessario soffermarmi sulle cifre elencate negli stati di previsione ma soltanto riferirmi agli atti politici della Giunta. Questi atti sono sintetizzati, in quest'ultimo periodo, dal Piano di rinascita e, appunto, dal bilancio in discussione. Credo che se si vuole contribuire, con questo dibattito, a realizzare un ulteriore chiarimento della situazione poli-

La seduta è aperta alle ore 17 e 10.

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Anticipazioni di fondi agli Ospedali riuniti di Cagliari».

«Modificazioni alle provvidenze a favore del personale regionale per l'acquisto di case di abitazione».

IV LEGISLATURA

CXLIX SEDUTA

29 MARZO 1963

tica sarda, sia più utile un discorso tendente a precisare alcune posizioni emerse ultimamente, piuttosto che una analisi minuta delle cifre, che, d'altra parte, non ci porterebbe a dare giudizi diversi da quelli espressi in altre occasioni. Per questi motivi mi sforzerò di mettere in luce quanto è venuto emergendo nell'atteggiamento della Giunta e della Democrazia Cristiana negli ultimi mesi; gli episodi di quest'ultimo periodo sono in certo senso la conclusione di un processo iniziato, secondo me, con le elezioni del 1961. Di recente la Democrazia Cristiana è venuta mostrando, con maggiore precisione di quanto non avesse fatto nel passato, il suo vero volto, le sue vere caratteristiche, la sua vera natura. So bene che su ciò che sto per dire l'onorevole Bernard può fare dell'ironia, ma parlerò ugualmente.

Secondo me si illude chi crede che il volto della Democrazia Cristiana, la sua vera natura sia quella che poteva apparire all'atto della costituzione del Governo di centro-sinistra; secondo me si illude chi pensa che la vera vocazione della Democrazia Cristiana — come si ripete anche da parte di molti colleghi, secondo me in buona fede — sia quella di un partito popolare. L'onorevole Moro su questa vocazione popolare incentra la campagna elettorale in corso. Questa vocazione è stata riaffermata ripetutamente anche in quest'aula, ma, per lo meno a giudicare da come la Democrazia Cristiana si è venuta attestando negli ultimi anni in Sardegna, sarebbe un grave errore ritenere che quella sia la sua vera natura. La vera natura della Democrazia Cristiana non è quella espressa dal Governo di centro-sinistra dell'onorevole Fanfani, ma quella espressa nel periodo del Governo Tambroni.

Voglio fermarmi a quest'ultimo periodo, anche se la vera natura della Democrazia Cristiana era apparsa chiaramente quando presentò al Parlamento la legge truffa e quando mise in atto, nel 1953, il tentativo di instaurare un regime diverso dall'attuale. La vocazione della Democrazia Cristiana non è il centro sinistra, ma è una vocazione autoritaria, integralista, sostanzialmente antidemocratica. Dico ciò senza negare che all'interno di questo partito esi-

stano forze che si battono in altra direzione, forze che ritengono, conducendo la lotta all'interno, di poter dare l'avvio a una politica diversa, aperta verso gli interessi delle masse popolari. In un partito interclassista come la Democrazia Cristiana non esiste una sola corrente, un solo gruppo che si muova in un'unica direzione, ma diverse correnti, diversi interessi che si scontrano. Ma a lungo andare le forze che finiscono col prevalere, gli interessi che finiscono con l'imporre al partito nel suo complesso la linea decisiva, sono quelli dell'autoritarismo, dell'integralismo, e sono sostanzialmente ostili ad un regime di democrazia sul tipo di quello che noi auspichiamo perchè in esso crediamo.

La stessa esperienza del centro-sinistra è del resto fallita nel modo più clamoroso, come tutti sappiamo. Anche la vocazione popolare, che sembrò emergere quando l'onorevole Fanfani formò il Governo, è stata rapidamente soffocata. Noi, nel nostro Consiglio e nella nostra vita regionale, non abbiamo avuto la possibilità di cogliere le vere caratteristiche del partito dominante, fino a quando esso non ha conquistato alle elezioni regionali del 1961 la maggioranza assoluta. Fu, appunto, la conquista della maggioranza assoluta a consentire che queste caratteristiche emergessero in modo chiaro. I primi a farne le spese sono stati i socialdemocratici, che prima del voto del '61 erano nella maggioranza. Dopo quelle elezioni ne sono stati lasciati fuori, nonostante avessero una forza maggiore che nella precedente legislatura. Non si capisce come si concili la ricerca di un allargamento dell'area democratica, che viene portato come *slogan* permanente dai dirigenti democristiani, con la estromissione dalla maggioranza di un partito, come quello socialdemocratico, che da lungo tempo, dalla scissione di palazzo Barberini, ha ottenuto la patente ufficiale di democratico dalla Democrazia Cristiana. Si dirà che il partito socialdemocratico in Sardegna conta poco e che questo suo scarso peso ha determinato la estromissione dalla maggioranza. Ma ritengo non occorra un lungo discorso per dimostrare come questa motivazione non regga a un semplice ragionamento politico.

Non sono stati, però, soltanto i socialdemocratici a fare le spese del rafforzamento della Democrazia Cristiana; della situazione nuova, nella quale la Democrazia Cristiana si è potuta muovere più liberamente, hanno fatto le spese anche i sardisti. E' vero che il Partito Sardo d'Azione è rimasto in Giunta, ma vi è rimasto in posizione completamente subalterna, anche se i colleghi sardisti rifiutano, e forse fanno bene a rifiutare, questo giudizio. La loro posizione non è più condizionante, come era nella Giunta precedente, quando effettivamente il loro voto era determinante per dar vita a una formazione di sinistra, per così dire, anzichè ad una formazione di destra. Son ridotti ad un rango subalterno anche perchè sono, di fatto, costretti ad accettare la politica della Democrazia Cristiana. Lo fanno volontariamente? Non posso sapere se i sardisti sono volontariamente riusciti a non differenziarsi più e quindi a fare la stessa politica della Democrazia Cristiana. Non so, ripeto, se lo fanno volontariamente o se vi sono costretti; non so se hanno trovato improvvisamente la vocazione democristiana. So che obiettivamente non esiste più una differenziazione, non si vede più una linea del Partito Sardo d'Azione. Nella politica della Giunta non si differenziano posizioni sardiste da posizioni democristiane. Direi anzi che l'uomo più vicino agli ambienti di destra della Democrazia Cristiana, che quindi diventa il portabandiera della politica della destra cattolica sarda, è proprio l'Assessore all'industria, le cui tesi sono le stesse che espone il dott. Garzia, l'uomo dell'Azione Cattolica. L'Assessore all'industria è diventato oggi l'uomo di fiducia del C.I.S. Visto che ormai esiste una perfetta identità tra le posizioni del C.I.S. e quelle dell'Assessorato dell'industria, ritengo non vi sia altro da aggiungere per dimostrare l'avvenuta penetrazione della politica sardista nella politica democristiana. Non credo infatti che una politica di rinnovamento si possa attuare attraverso l'Assessorato dell'igiene e sanità.

La vita di questa Giunta è legata alle vicende della legge 588 e a quelle del Piano, ed è proprio in riferimento a questi due

documenti che la vocazione autoritaria della Democrazia Cristiana del 1961 è esplosa in modo più manifesto dopo il voto. Non voglio in questa sede riandare a fatti lontani o scendere in particolari troppo minuti; voglio limitarmi a cogliere due momenti di questo nuovo corso politico. Il primo riguarda l'atteggiamento tenuto dalla Giunta quando il Senato della Repubblica approvò il testo del Piano di rinascita che era stato preparato, modificando il testo originario, dal Governo Tambroni. E' noto che dopo l'approvazione della legge che non corrispondeva alle aspirazioni del Consiglio regionale, l'onorevole Deriu, allora Assessore alla rinascita, sia pure per iniziativa autonoma, ma sempre molto autorevole e responsabile (riflettente, evidentemente, orientamenti non soltanto suoi, ma di una parte perlomeno del suo partito e probabilmente anche della Giunta) fece il possibile perchè la legge venisse subito approvata dalla Camera dei deputati senza nessuna modificazione. E ciò pur essendo diffuso il convincimento che quella non era la legge che avrebbe potuto risolvere o avviare a soluzione i problemi della nostra Isola e che non ne sarebbe sortito il Piano corrispondente alle indicazioni dell'articolo 13 dello Statuto speciale.

Il secondo momento si riferisce alla legge 588 nel suo testo definitivo, frutto di una situazione politica che superava quella precedente. Quando si è trattato di applicare quella legge, di renderla concretamente operante, e cioè di preparare il Piano secondo il suo dettame, lo sforzo della Giunta e di tutto il Gruppo democratico cristiano (perchè ad un certo punto le responsabilità diventano comuni) è stato quello di accantonare la legge. Si è cercato di non tener conto di una legge, cioè di una certa situazione politica, quella che si annunciava all'atto dell'insediamento dell'onorevole Fanfani, che camminava nella direzione opposta a quella che il Partito della Democrazia Cristiana vuole che prevalga nel Paese e in Sardegna.

A questo punto dobbiamo parlare delle vicende più vicine a noi per avere una ulteriore

dimostrazione della manifestazione ormai aperta e sfacciata della vocazione autoritaria della Democrazia Cristiana. Intendo parlare dei problemi che abbiamo lungamente dibattuto nel corso dei mesi di febbraio e marzo. In sostanza, per sintetizzare il discorso al massimo, che cosa si può affermare a proposito di tutta la vicenda del Piano? Secondo me si può affermare, colleghi della maggioranza, che voi avete chiaro l'obiettivo di elaborare e di fare approvare un Piano che consolidasse un certo sviluppo economico, la linea di espansione monopolistica, in modo da creare difficoltà allo spostamento a sinistra della vita economica, politica e sociale del nostro Paese. In questo senso il Piano che ci avete presentato e che abbiamo discusso è il frutto non di una troppo affrettata elaborazione di dati o elementi della realtà economica, ma di una scelta precisa, che coincide non con le scelte che vanno maturando in campo nazionale, ma con quelle di sempre della Democrazia Cristiana. Che questo fosse il proposito si è visto dai documenti che ci avete presentato, dal Piano che abbiamo discusso, dalla linea che dal Piano emerge e che non guarda solo al presente, ma guarda all'avvenire. La vostra scelta tenta di rendere più difficile uno spostamento dell'asse della nostra vita politica, economica e sociale, anche uno spostamento timido come può essere quello accennato negli interventi dei Soddu, dei Giagu, da «Il Democratico» e, per citare l'ultimo arrivato, dal giornale dell'onorevole De Magistris. Un Piano di questo tipo cerca di creare un argine anche alle forze, ripeto, che con grande timidezza cercano di spostare l'asse della vita politica sarda. Se questa è la tendenza — e sono fatti questi che si possono confutare — dobbiamo dire che farla accettare non è facile, anzi direi che è difficile, in primo luogo perchè essa è contro la grande maggioranza delle popolazioni sarde e nazionali e contro i loro interessi. Per questo motivo, oggettivamente, le tendenze che emergono dalla situazione reale sono diverse da quelle che risultano dai vostri documenti. Oggettivamente, si sia comunisti, o democristiani, o liberali, o socialisti si avverte la necessità che lo sviluppo economico e sociale

della Sardegna non si trascini sulle linee tradizionali. La linea che voi volete imporre urta quindi contro una realtà oggettiva ed è per questo che trovate tante difficoltà a farla passare.

Far passare questa linea, onorevoli colleghi, è difficile anche perchè ci siamo noi comunisti e socialisti e ci sono le masse popolari che noi riusciamo a orientare e che non rappresentano una parte secondaria della popolazione della nostra Isola. Ci siamo noi con il nostro patrimonio di idee, che potranno anche essere derise, ma che, onorevoli colleghi, hanno un loro fascino e una loro validità. E' questo il secondo motivo per cui questa linea, pur così tenacemente difesa, non riesce a passare.

In terzo luogo questa linea non passa, onorevoli colleghi, perchè voi non siete uniti; non c'è all'interno della Democrazia Cristiana la compattezza necessaria a consentire uno schieramento unanime dietro i suoi leaders: l'onorevole Corrias e l'onorevole Costa. Esistono all'interno, non dico del vostro Gruppo, ma del vostro partito forze che si scontrano, che urtano l'una contro l'altra, che non credono nella politica che una parte cerca di portare avanti. Questa politica viene portata avanti con profondo scetticismo all'interno delle stesse vostre file. Si può far risalire agli ultimi mesi dell'anno 1962, *grosso modo*, periodo in cui si è passati più nel concreto all'elaborazione del Piano, il momento in cui la linea autoritaria del nostro partito che si intravedeva dai nostri atteggiamenti e dai vostri atti, ma che riusciva tuttavia a mascherarsi, ha dovuto, per necessità, mostrarsi nella sua crudezza, nella sua nudità. Ciò è apparso molto chiaramente quando siete stati costretti a forzare una situazione. Il primo momento possiamo individuarlo nella richiesta di esercizio provvisorio, che il Presidente della Giunta ha giustificato con la necessità di procedere a un coordinamento tra Piano e bilancio, ma che, in realtà, giudicando a distanza di quattro mesi, ormai nasceva dalla necessità di eliminare ogni possibilità che attraverso la discussione e il voto sul bilancio potesse «scoppiare», usiamo questo termine, una crisi poli-

tica, potesse manifestarsi una diversa volontà del Consiglio. Se poi esaminiamo le vicende successive degli schieramenti all'interno del Consiglio, la richiesta dell'esercizio provvisorio nasceva dalla preoccupazione che sul bilancio, così come altrove era accaduto, si potesse realizzare una crisi di Giunta. Quando per evitare una crisi si ricorre a questo pretesto, si manifesta una volontà di sopraffazione più palese di quanto possa essere una particolare scelta di provvedimenti economici. Anche in essi può manifestarsi una sopraffazione politica, ma certamente è meno avvertita.

Un altro episodio è quello avvenuto durante la discussione della definizione delle zone omogenee. Anche in quella occasione avete voluto imporre una vostra volontà sopraffattrice al Consiglio: ma non siete riusciti nel vostro intento. Ricorderete che con un voto segreto fu approvato un ordine del giorno che vi obbligava a riproporre tutta la questione.

Cito ancora un episodio nel quale non avete potuto tenere nascosto un certo indirizzo, una certa volontà, perchè si giocava ormai a carte scoperte. L'onorevole Deriu, allora Assessore alla rinascita, battuto clamorosamente in aula sulla sua concezione fondamentale, quella che gli aveva ispirato tutto il Piano, attese ad andarsene ben tre mesi; non ebbe la dignità di rimettere immediatamente il mandato dopo un voto che condannava esplicitamente tutti gli orientamenti di politica economica che aveva esposto al Consiglio.

Altro episodio ancora, quello dei tempi entro i quali il Piano doveva essere discusso dai Comitati di zona. Tra il 26 e il 27 dicembre i Comitati di zona si sarebbero dovuti riunire per approvare un documento che nemmeno conoscevano. Ecco, non più mascherata, la volontà di sopraffazione che ha investito non solo il Consiglio attraverso la imposizione dell'esercizio provvisorio e la discussione sulle zone, ma l'intera Isola attraverso i suoi Comitati di zona. Dobbiamo però dire, onorevoli colleghi della maggioranza, che il vostro proposito è stato fatto fallire, che cioè questa volontà di sopraffazione, sia col voto segreto in Consiglio, sia

con i dibattiti sviluppatasi nei Comitati di zona, non ha prevalso. Su questo terreno siete stati battuti, onorevoli colleghi della Giunta e onorevoli colleghi della maggioranza.

Gli eventi si sono venuti sviluppando ancora: il Piano è stato presentato alla fine di febbraio, il bilancio alla fine di marzo e anche in questo periodo vi siete scontrati contro la nostra resistenza. Voglio dire con estrema chiarezza, perchè nelle nostre posizioni non sorgano equivoci, che la nostra resistenza, onorevoli colleghi, non nasce e non deriva da motivi di carattere elettorale. Neppure la vostra imposizione di un certo tipo di Piano deriva soltanto da una esigenza elettoralistica; essa deriva dall'esigenza di fondo della vostra politica. Vogliamo che sappiate perciò che la nostra resistenza manifestata fuori e dentro quest'aula ai vostri tentativi di sopraffazione, non deriva dal fatto che le elezioni si svolgeranno il 28 aprile prossimo. Noi abbiamo voluto che risultasse chiaramente, testimoniato da un dibattito che si è sviluppato per oltre un mese, che per noi, per la nostra parte politica, i piani di sviluppo economico sono, non prerogativa dell'esecutivo, ma del legislativo. Non è l'esecutivo che dispone e impone, ma il legislativo che discute e approva. Per questo motivo abbiamo anche chiesto la modifica del Regolamento nel senso che la discussione dei Piani venga condotta come quella sui disegni di legge. Abbiamo chiesto che venissero letti e approvati in aula i singoli paragrafi del Piano e che su ogni paragrafo potessero essere presentati, non ordini del giorno, come inizialmente si pretendeva, ma emendamenti. Come un disegno di legge non si modifica con ordini del giorno, ma con emendamenti, un Piano non si modifica con ordini del giorno, ma con emendamenti. L'ordine del giorno contiene una facoltà che si attribuisce all'esecutivo, l'emendamento è un impegno che il legislativo assume direttamente. Abbiamo voluto che la discussione assumesse il carattere e l'ampiezza che ha assunto, per affermare questi principi; e per consolidare l'affermazione di questi principi ci batteremo, perchè un atto come l'approvazione del Piano di rinascita, che è un documento che interessa la

IV LEGISLATURA

CXLIX SEDUTA

29 MARZO 1963

Regione e lo Stato, avvenga in un momento nel quale, di fronte al Consiglio e alla Giunta, vi sia, non soltanto il Governo, ma il Parlamento che il Governo può controllare. Approvare il Piano durante un periodo di carenza delle Camere è pericoloso. Non vi sono garanzie, infatti, che le eventuali richieste, la volontà di un qualsiasi gruppo politico, possono essere discusse dalla Camera. Per questo motivo, onorevoli colleghi, abbiamo condotto da questi banchi una lunga opposizione e vi assicuriamo che non siamo assolutamente disposti ad abbandonare la battaglia per modificare il Piano e per farlo approvare quando le Camere saranno ricostituite. Noi, se sarà necessario, staremo qui tutto il mese d'aprile a discutere, nello sforzo, ripeto, di modificare un Piano che riteniamo contrario agli interessi della Sardegna e che abbiamo perciò il dovere di tentare di modificare. Qualora le nostre forze non fossero sufficienti tenteremo di farlo modificare dal Parlamento. La nostra lunga battaglia ha questo significato e si propone questo obiettivo.

Voi potete, e le fate però soltanto a scopo elettorale, affermare che noi facciamo dell'ostruzionismo, che stiamo sabotando. Si tratta di un elemento di natura elettoralistica, ma il fatto obiettivo e incontestabile è che voi approverete, se vi riuscirete, un provvedimento privo di qualsivoglia validità in questo momento e nei confronti del quale non sarebbe concesso al Parlamento nazionale di dire la sua opinione. Noi, ripeto, siamo disposti a rimanere in quest'aula sino al 28 aprile e uscire soltanto per dare il nostro voto. Poichè evidentemente c'è anche da parte vostra la volontà di restare qui dentro fino al 28 aprile, vi chiediamo, e lo chiediamo formalmente anche alla Presidenza, che si ponga all'ordine del giorno il disegno di legge sullo stato giuridico del personale; questo è un provvedimento che può essere affrontato anche se le Camere non sono aperte. Ponete all'ordine del giorno altri argomenti, impegnate, se lo ritenete opportuno, il Consiglio in dibattiti che possono arrivare a una conclusione utile per tutta la Sardegna.

Dicevo che la vostra tendenza di fondo, il vo-

stro autoritarismo si è scoperto ancora di più in questi ultimi giorni. L'onorevole Stara mi deve dare atto che all'inizio dei lavori della Commissione io, a nome del Gruppo comunista, gli chiesi di rivolgersi al Presidente del Consiglio affinché, accantonata la discussione sul Piano, si passasse subito alla discussione del bilancio. L'onorevole Stara deve dare atto al Gruppo comunista di questa posizione. Arrivati al bilancio che, ripeto, siamo stati per primi noi a volere che si discutesse, le carte si sono ulteriormente scoperte. E' infatti chiaro che quando un documento come il bilancio si presenta alla Presidenza del Consiglio il 20 marzo, cioè 11 giorni prima della scadenza costituzionale dei termini, si intende dire all'assemblea che la sua funzione è finita. In dieci giorni non c'è assemblea che possa compiutamente esaminare un documento come il bilancio. Quando si agisce in questo modo, si dice esplicitamente che si intende governare senza il legislativo, che si intende procedere facendo a meno del controllo e dello stimolo del legislativo. L'ultimo brandello di maschera, che ancora poteva rimanere sul volto della Democrazia Cristiana, è caduto nel momento della presentazione del bilancio. Per di più è stato aggiunto un ricamo: «bisogna fare in fretta (abbiamo riletto su «Il Popolo» questo discorso), se il bilancio non si approva entro i termini il Consiglio può essere sciolto. Il solito motivo sempre portato per spaventare non noi, ma la maggioranza. Onorevole Serra...

SERRA (D.C.), *Assessore agli enti locali*.
Perchè si rivolge a me che non sono nè martire nè confessore?!

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.), *relatore di minoranza*. Onorevole Serra, volevo dire che a un certo punto mi sembrava di parlare di «Chiesa del silenzio».

SERRA (D.C.), *Assessore agli enti locali*.
Vuole forse provocare un incidente?!

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.), *relatore di minoranza*. No, onorevole Serra.

Affermare che il Consiglio può essere chiuso, significa ricordare all'esercito dei consiglieri democristiani che esso potrà anche vedere sfoltite, nella battaglia elettorale, le sue schiere così ardimentose. E' un argomento che fa effetto e che vi porta sempre a riaffermare questa volontà: «Discutiamo noi, non c'è bisogno che discutiate anche voi».

Queste ultime vicende sono servite — ripeto — a fare emergere la caratteristica di fondo della Democrazia Cristiana, di un partito autoritario che rifiuta il dibattito democratico, la possibilità di una convivenza democratica. Queste sono le caratteristiche, anche se all'interno di questo partito, come ho detto all'inizio, esistono forze che hanno una diversa vocazione, che sono state però sempre destinate finora a soccombere. Da questa constatazione è derivata la nostra opposizione al Piano e al bilancio, che queste tendenze autoritarie ribadisce. Se avessimo il tempo di analizzarlo minutamente, si vedrebbe come in questo bilancio la possibilità di una spesa indiscriminata da parte della Giunta ha toccato vertici non mai raggiunti in passato. Contro queste tendenze emerse dal Piano e dal bilancio ci siamo schierati nella nostra battaglia e ci schieriamo oggi rifiutando il nostro voto.

Un altro elemento è stato già introdotto da altri colleghi che hanno parlato prima di me, anche di altri partiti. Se ricerchiamo l'elemento che più rende sterile in questo momento la battaglia che stiamo conducendo, e che avrebbe dovuto consigliare di fare approvare tre mesi fa il Piano e il bilancio, è il fatto, onorevoli colleghi, che tra un mese si voterà e quindi è presente nella coscienza di ognuno di noi la certezza che quel voto deciderà del Piano, deciderà del bilancio, deciderà della stessa Giunta regionale. Questo è il nostro convincimento e anche il vostro. Non è dal voto sul bilancio e sul Piano che dipenderà la sorte del Piano stesso, la vita del prossimo anno della Regione, ma dal voto che si darà il 28 aprile. Questo convincimento è in tutti noi e in tutti voi. Ciò avrebbe dovuto consigliare, onorevoli colleghi, a non costringerci nella situazione nella

quale ci avete costretto, a non costringerci ad assumere responsabilità nel momento in cui le responsabilità vere sono nelle mani di altri, degli elettori. A questo una Giunta rispettosa della democrazia avrebbe dovuto pensare. Non avrebbe dovuto aprire una discussione nel momento nel quale il vero potere di decisione è nelle mani degli elettori, ma rinviarla ad altro momento, quando i nostri discorsi sarebbero potuti essere più sereni e quando le decisioni reali avrebbe potuto effettivamente assumerle il Consiglio regionale.

Onorevoli colleghi, il nostro Gruppo darà il suo voto contrario al bilancio con l'augurio che ad esso possa il 28 aprile aggiungersi un massiccio voto contrario alla politica della Democrazia Cristiana da parte del corpo elettorale. *(Consensi a sinistra).*

PRESIDENTE. Poichè il Presidente della Giunta, che dovrà replicare agli oratori intervenuti, ne è in questo momento impedito, sospendo la seduta per alcuni minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 05, viene ripresa alle ore 18 e 35).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CERIONI

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

CORRIAS (D.C.), Presidente della Giunta. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la limitatezza degli interventi che ha caratterizzato questo dibattito, dovuta alla convinzione di tutti che fosse necessario approvare il bilancio entro la scadenza costituzionale, porta anche me a non dilungarmi eccessivamente. D'altro canto gli argomenti portati non sono in complesso molti, se si tiene conto del fatto che gran parte della relazione di minoranza e degli interventi dei colleghi dell'opposizione sono stati rivolti al Piano di rinascita e al suo programma esecutivo, cioè al problema che ci ha impegnato per parecchio tempo in una discussione serrata non ancora conclusa.

Iniziando il mio intervento debbo confermare, anche se ciò non servirà a convincere

qualche collega, che nel dicembre del 1962 la Giunta chiese l'esercizio provvisorio per poter impostare una volta per sempre il bilancio, cioè lo stato di previsione delle entrate e delle spese, secondo i criteri, le direttive e gli obiettivi del Piano e dei programmi annuali o pluriennali. In passato nelle discussioni sul bilancio si era ripetutamente affermata, vorrei dire con voce concorde di tutto il Consiglio, la necessità di non considerare più il bilancio come un atto a sè stante, d'inquadrarlo nella visione organica dei problemi e delle soluzioni del Piano.

Piano e programmi avrebbero dovuto rappresentare la parte centrale, il nucleo di tutta la vita regionale e intorno ad essi avrebbero dovuto gravitare tutti gli interventi di carattere ordinario e straordinario dello Stato, della Regione attraverso il suo bilancio, della Cassa per il Mezzogiorno e degli enti comunque operanti nella nostra Isola. A questo obiettivo abbiamo guardato quando chiedemmo, nel dicembre del 1962, l'approvazione da parte del Consiglio dell'esercizio provvisorio. Oggi si parla di espedienti; è stato affermato anche poc'anzi dall'onorevole Sotgiu che il nostro è un altro tentativo per cercare di evitare un voto contrario che potrebbe mettere in crisi la Giunta e la Democrazia Cristiana. Sarebbe stato un espediente ben meschino questo; esso avrebbe forse aggiunto qualche mese di vita, secondo gli oppositori, a questa Giunta, senza raggiungere nessun risultato concreto.

Il fatto è che oggi ci troviamo in questa situazione: il Piano ed il programma presentati, non come ha affermato poc'anzi l'onorevole Sotgiu a fine febbraio, ma il 31 gennaio, non sono stati ancora approvati dal Consiglio. Ciò non era nelle previsioni; si pensava che fosse necessario discutere a fondo, valutare, approfondire i problemi contenuti nel Piano, ma comunque si prevedeva una discussione meno lunga. Riconosco la fondatezza dell'affermazione che il tempo per discutere il bilancio quest'anno è stato breve, ma ripeto che ciò è accaduto non per colpa nostra, ma perchè la previsione più logica era che la discussione sul Piano e sui programmi non dovesse assumere le propor-

zioni che ha assunto. Onorevoli colleghi, comprendo che quello che sto per citare non è un esempio molto pertinente, ma lo cito semplicemente per dimostrare che non siamo i soli a trovare difficoltà nella nostra strada. Proprio oggi un quotidiano riporta la protesta di una minoranza, questa volta democratico cristiana, di un grosso Comune della Provincia di Cagliari, ad amministrazione social-comunista, che sostiene di aver ricevuto il progetto di bilancio soltanto 48 ore prima della convocazione del Consiglio e che perciò si rifiuta di discuterlo non avendo avuto la possibilità di esaminare con la dovuta attenzione il documento. Sembra strano che coloro che in quest'aula denunciano violentemente le nostre colpe, in altri sensi non disdegnino di adottare gli stessi nostri sistemi.

Debbo dire che la parte centrale del discorso dell'onorevole Sotgiu Girolamo e, anche, in minor misura, di quello dell'onorevole Peralda lasciano un po' perplessi. Si parla di sistema della Giunta teso ad esautorare il potere legislativo. Si parla di una vocazione autoritaria che successivamente alle elezioni del 1961 la Democrazia Cristiana avrebbe rivelato d'improvviso. Non sono sufficientemente preparato per confutare questa tesi soprattutto perchè gli argomenti portati sono, in vero, di scarsa consistenza. Dirò anzi che se stasera l'onorevole Sotgiu non avesse portato qualche esempio, non sarei riuscito, con la migliore volontà, a comprendere quali erano i tentativi denunziati dai colleghi delle sinistre. E' stata fatta un'affermazione, per esempio, mi si consenta l'espressione, molto ridicola; noi avremmo costretto addirittura la assemblea a discutere su un testo non stampato dal Consiglio! Questa affermazione contenuta nella relazione di minoranza non era forse neppure degna di una risposta perchè, non vorrei usare una parola offensiva, era poco consistente, di scarsa importanza, ridicola. A mio avviso è stato poco opportuno tentare di avallare una affermazione con un esempio di questo tipo. E' un fatto che soltanto per cortesia verso l'assemblea abbiamo ritenuto opportuno, in perfetto accordo con la Presidenza del

Consiglio, far stampare noi il testo da distribuire 48 ore dopo. Io lascio giudicare i colleghi se questo può essere considerato un esempio di tentativo di esautorare il Consiglio.

L'onorevole Sotgiu ha portato qualche altro esempio dei tentativi da noi fatti per esautorare, per estromettere il potere legislativo dalle discussioni. Gli esempi si riferiscono anche al Piano di rinascita ed in particolare all'episodio, di cui altre volte abbiamo parlato in Consiglio, relativo ad una posizione assunta dall'onorevole Deriu circa l'approvazione della legge sul Piano da parte del Parlamento. L'onorevole Sotgiu, che non è ora presente, ricorderà che, in quella occasione, io dichiarai nella forma più esplicita che si era trattato soltanto di una iniziativa di carattere personale. L'onorevole Deriu aveva parlato a titolo personale, come un sardo qualunque. Si fece dell'ironia anche su quella mia frase; allora precisai, e confermo oggi, che l'iniziativa personale dello onorevole Deriu non poteva essere accettata né dalla Giunta, né — ritengo di poterlo dire — dal Gruppo di maggioranza.

La seconda questione, il secondo esempio riguarda la discussione del Piano e del programma, tuttora in corso; sarebbe strano il fatto che la Giunta ha presentato e ritenuto di difendere un certo documento elaborato da essa stessa. Io mi domando il significato di espressioni come queste: «vocazione autoritaria»; «tentativo di esautorare il Consiglio nelle sue fondamentali attribuzioni e competenze». Ritengo che non sia un'eresia affermare che è logico che la Giunta debba difendere una sua proposta. Se questa proposta poi viene difesa dal Gruppo di maggioranza e si arriva ad una votazione, voi colleghi comunisti sostenete che siamo autoritari. Se il Gruppo di maggioranza ritiene di non dover intervenire, lasciando alla Giunta il compito di difendere la proposta, voi sostenete che siamo autoritari. Non riesco a capire il significato del vostro discorso. Non riesco a comprendere questa nuova pensata che ha tutta l'aria di essere uno *slogan* elettorale.

CARDIA (P.C.I.), *relatore di minoranza.*

Quando potremo discutere seriamente un bilancio?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta.* Onorevole Cardia, non parlavo del bilancio, ma del Piano. Lei è entrato in aula in questo momento e non ha potuto perciò sentire ciò che ho detto del bilancio.

L'onorevole Sotgiu, mi consenta di dirlo, ha dedicato il suo intervento quasi esclusivamente alla Democrazia Cristiana e il suo discorso penso che sarà trasferito sulle piazze. In questo momento non mi sento autorizzato — ma capiterà bene l'occasione — a parlare a nome del mio partito; penso che potrò riprendere il discorso nella sede in cui anch'io, spogliandomi una volta tanto dalle mie alte responsabilità, potrò pormi sullo stesso piano ed esporre la mia tesi senza preoccupazioni di venir meno agli obblighi della carica, come qualsiasi altro uomo di partito. L'onorevole Sotgiu ha parlato anche dei colleghi sardisti — i quali forse non erano presenti in aula in quel momento — ed ha affermato che, dopo la socialdemocrazia, a far le spese della situazione attuale sono stati i sardisti, costretti ad essere ridimensionati e ad accettare la nostra politica. Onorevole Sotgiu, misurare, come ella mi pare abbia voluto fare, l'importanza di un Assessorato rispetto ad altri non è molto facile; forse è anche poco simpatico affermare che un Assessorato vale più di un altro, che con uno si può ottenere di più che con un altro. Voi avete affermato che la politica democratica cristiana è sempre la stessa, che non abbiamo cambiato nulla, che ripetiamo gli stessi errori, che battiamo sempre la stessa strada. La politica democratica cristiana, che i colleghi sardisti dal '58 al '61 hanno liberamente accettato e di cui hanno condiviso le responsabilità, è conseguentemente la stessa di oggi, per cui affermare che dal '61 ad oggi i colleghi sardisti hanno dovuto subire la nostra politica mi pare inesatto. Avreste dovuto dimostrare che la politica democristiana dal '58 al '61 era diversa da quella attuale, il che non avete fatto. La collaborazione fino al 1961 tra democristiani e sardisti è proseguita

— mi pare di poterlo affermare tranquillamente — anche in questi ultimi anni, cioè da quando il corpo elettorale ha dato alla Democrazia Cristiana la maggioranza assoluta. Desidero anche ripetere ciò che da me e da altri esponenti della Democrazia Cristiana è stato affermato in varie occasioni: è così lontana da noi la concezione integralista che ci attribuite, che, non solo oggi che abbiamo una maggioranza assoluta relativa — scusate il bisticcio di parole — ma nel '65, quando speriamo di tornare con una più ampia maggioranza... (*interruzioni*)... continueremo a cercare, nelle direzioni più opportune, le alleanze che ci consentano di svolgere un lavoro proficuo nell'interesse della nostra Sardegna. Nutrite voi certe speranze; consentite che le nutra anch'io. Mi sarà permesso almeno questo. L'onorevole Sotgiu ha fatto alla fine del suo intervento un augurio che mi permetterà di riprendere... (*interruzione*)... Sono schermaglie tra alleati; anche tra voi e i compagni socialisti non ne mancano mai, onorevole Cardia.

Una delle critiche mosse al bilancio è che esso non sia stato coordinato con il Piano di rinascita. Se rileggete attentamente la relazione al bilancio vedrete che noi diciamo non di aver raggiunto il coordinamento, ma di aver iniziato a guardare i problemi sardi in una visione organica e completa.

Nella relazione di minoranza si riconosce che nel settore dell'agricoltura si è fatto un tentativo di coordinamento; si dà atto all'Assessore all'agricoltura di essere riuscito a inquadrare in certa misura i problemi nel bilancio, nel Piano verde e nel Piano di rinascita. Noi diciamo nella nostra relazione che due motivi pressano ancora la nostra azione tesa a modificare l'impostazione del bilancio ed a inquadrarla nel Piano. Intanto vi sono i molti impegni pluriennali delle leggi votate dal Consiglio; noi dobbiamo, in ossequio al volere del legislativo, inserire nel bilancio di ogni anno le spese previste dalle leggi in vigore. In secondo luogo certe leggi dovranno essere modificate e forse anche abrogate. Ma ciò non può avvenire se non dopo che il Piano approvato dal Consiglio e dal Comi-

tato dei Ministri diventerà definitivo; da esso si potrà partire per modificare la situazione esistente nella legislazione regionale.

Abbiamo comunque precisato che, per quanto riguarda l'agricoltura, le voci sono diminuite; ciò significa che si è tenuto conto di quanto potrà essere fatto con il Piano verde e con il Piano di rinascita. Se non ho fatto male i calcoli, da 56 voci, previste nel 1962 per l'agricoltura, siamo passati a 24 voci nel bilancio di quest'anno. Abbiamo anche concentrato investimenti, secondo gli impegni assunti in Consiglio, soprattutto nel settore della zootecnia. Nella relazione precisiamo anche di aver eliminato molte voci nel settore dell'industria, mentre altre riguardano situazioni contingenti che spariranno con l'esercizio prossimo. L'Assessorato dei lavori pubblici intende quest'anno completare le opere pubbliche iniziate e quindi concentrare in quella direzione gli investimenti. Per il settore dell'igiene abbiamo ritenuto di lasciare nel programma, secondo la proposta della Commissione, il completamento dei matatoi e degli ambulatori e di far gravare sul bilancio le spese necessarie per il completamento della rete ospedaliera creata dall'Amministrazione regionale. A questo riguardo debbo chiarire all'onorevole Sanna Randaccio che ci siamo regolati a questo modo perchè per l'ospedale di Sassari e per quello di Iglesias siamo riusciti a far sì che lo stanziamento gravasse sui fondi della Cassa per il Mezzogiorno, trattandosi di completamenti di dimensioni modeste, mentre il nuovo ospedale di Cagliari, il cui progetto è stato approvato soltanto da poco dal Comitato tecnico regionale che siede presso l'Assessorato della sanità, comporta uno stanziamento di quattro miliardi. Abbiamo ritenuto che questo onere così rilevante gravasse sul piano bianco, sul famoso piano degli ospedali che è stato preannunziato e che nella prossima legislatura sarà senz'altro varato.

Il coordinamento nel settore dell'istruzione professionale è stato attuato; le spese di impianto e di attrezzatura dei centri graveranno sul Piano, mentre sul bilancio graveranno soltanto le spese di gestione. Per il turismo ho

detto che è in preparazione una legge che integrerà le disposizioni già esistenti per quanto riguarda gli interventi dello Stato e della Cassa per il Mezzogiorno.

Come dicevo, abbiamo cercato di fare ciò che era possibile nelle attuali condizioni; mi sembra di poter affermare che abbiamo iniziato una strada nuova che nel prossimo bilancio sarà senz'altro meglio delineata, perchè, ci auguriamo, sarà allora approvato il Piano ed il programma per la rinascita.

Debbo dire che la relazione di maggioranza, stesa dall'onorevole Stara, dev'essere accolta perchè pone in risalto il criterio realistico della impostazione delle entrate in bilancio, sempre sostenuto dal 1958. Seguendo questo criterio abbiamo ridotto notevolmente il disavanzo e ci avviamo quindi verso una normalizzazione tra entrate e uscite. La relazione di maggioranza riconosce che si registra nel bilancio un inizio di coordinamento e da ciò si deduce l'obiettivo, la coerenza e la concretezza della Giunta. La relazione appalesa anche alcune preoccupazioni di carattere costituzionale, che noi condividiamo, per cui sugli emendamenti proposti ci dichiariamo d'accordo. Devo ringraziare l'amico Bernard che è intervenuto a nome della Democrazia Cristiana e l'onorevole Piero Soggiu per il Partito Sardo d'Azione. Entrambi hanno confermato i criteri che in questo bilancio hanno trovato una prima applicazione, criteri che noi ci impegnamo a portare avanti in modo che nei prossimi bilanci si veda ancora più chiaramente la stretta connessione, l'interdipendenza tra Piano e bilancio.

Debbo ora rispondere agli onorevoli colleghi che hanno richiesto chiarimenti. Inizio dalla beneficenza. Nella relazione si dice che quest'anno le spese per la beneficenza hanno subito un aumento eccessivo. Ciò è dovuto agli interventi di carattere eccezionale in seguito alle alluvioni dei mesi scorsi, attuati attraverso gli E.C.A., per la distribuzione di mangimi, per sussidi in denaro a favore di lavoratori che non potevano trovare occupazione a causa delle avversità atmosferiche e così via. In effetti non si ha alcun aumento: lo stanziamento

era di 200 milioni e rimane di 200 milioni; i 530 milioni in più sono stati erogati in questi mesi per gli interventi di carattere straordinario di cui parlavo.

L'onorevole Stara stamane e l'onorevole Cottoni ieri sera hanno parlato del problema degli Enti locali. E' stato espresso l'augurio che il controllo sui Comuni e sulle Province possa finalmente essere effettuato completamente dalla Regione. Anche noi ci auguriamo che ciò avvenga. Un controllo completo sugli Enti locali indubbiamente consentirebbe alla Regione di meglio seguire e di meglio assistere questi organismi. Va detto, tuttavia, che gli inconvenienti verificatisi nei primi tempi sono stati in buona misura superati. Oggi, le interferenze, per lo meno di un certo rilievo, tra la nostra azione e quella delle Prefetture, che esercitano ancora il controllo sugli organi, sono scomparse. Dobbiamo dire con soddisfazione che si è ormai stabilita una collaborazione tra i due enti, nell'ambito delle rispettive competenze; tuttavia noi auspichiamo che al più presto il controllo passi completamente alla Regione.

L'onorevole Peralda ha chiesto alcune spiegazioni sulla devoluzione alla Regione della quota dei nove decimi dell'imposta di ricchezza mobile relativa alle competenze dei dipendenti statali e di quella riscossa col sistema del versamento diretto in tesoreria. I Ministeri delle finanze e del tesoro hanno espresso parere nettamente contrario in merito al primo punto con la speciosa argomentazione che la ritenuta avviene a Roma, e non nell'Isola, al momento in cui vengono liquidate, negli specchi, le competenze. Noi abbiamo investito del problema l'Avvocatura generale dello Stato, che, purtroppo, ha condiviso la tesi dei Ministeri. Ci siamo perciò dovuti rivolgere ai nostri consulenti legali per intraprendere un'azione volta a tutelare gli interessi regionali. Siamo di fronte ad una interpretazione di una norma di legge e occorre trovare la forma per poter tutelare un diritto della Regione che, a nostro avviso, è più che fondato. Per quanto riguarda la seconda questione, la compartecipazione regionale al gettito della imposta di

IV LEGISLATURA

CXLIX SEDUTA

29 MARZO 1963

ricchezza mobile riscossa in Sardegna col sistema del versamento diretto in tesoreria, risulta che il tesoro ha espresso parere favorevole alla richiesta regionale e che il Ministero delle finanze sta predisponendo le istruzioni agli uffici dell'Isola perchè effettuino il versamento alla Regione dell'imposta che affluisce alle sezioni di tesoreria provinciale. Per quanto riguarda l'imposta cedolare, come l'onorevole Peralda ricorderà, la legge 29 dicembre 1962 ha istituito una ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata e delle cooperative a responsabilità limitata. E' anche noto che il disegno di legge sulla cedolare d'acconto è stato preso in esame in questa stessa aula in relazione al testo dell'articolo 10, che per le azioni al portatore emesse in base alle leggi regionali disponeva l'applicazione di una ritenuta del 15 per cento, precisando la non deducibilità della ritenuta medesima dall'ammontare dell'imposta complementare e di quella sulle società. Tenendo fede all'impegno assunto dalla Giunta nella seduta del 18 ottobre scorso siano intervenuti presso il Governo centrale, insieme con la Regione siciliana, per ottenere una modificazione della norma contenuta nel citato articolo 10. Il risultato raggiunto può facilmente desumersi dalla lettura del nuovo testo dell'articolo 10, che dice: «Sugli utili attribuiti alle azioni al portatore emesse in base a leggi di Regioni a statuto speciale la ritenuta di cui sopra [15 per cento], è operata a titolo d'imposta nella misura dell'otto per cento».

L'onorevole De Magistris, con una sua interpellanza, domanda se sia intendimento della Giunta predisporre una proposta di legge nazionale per ottenere la devoluzione alla Regione della quota dei nove decimi sull'imposta predetta. Debbo dire che la questione è allo studio, perchè, mentre in campo nazionale questa imposta rappresenta un acconto sull'imposta complementare, a noi non dovuta perchè non compresa nelle voci previste dallo Statuto, in Sardegna è considerata un'imposta secca, ossia una nuova imposta. Stiamo perciò

studiando tutti gli elementi giuridici per presentare un disegno di legge che preveda la devoluzione alla Regione dei nove decimi anche di questa nuova imposta.

L'onorevole Peralda, nel parlare di alcuni capitoli che a suo parere avrebbero una certa duttilità o ambiguità, ha citato il capitolo 115. L'onorevole Stara stamane ha già risposto alle osservazioni del collega socialista, ma vorrei aggiungere che la seconda legge citata è soltanto una modificazione della precedente, in quanto estende i contributi anche alle Province, ai Comuni e alle aziende di cura e soggiorno, ma rimanda per tutto il resto alla prima legge. Forse la dizione è poco precisa; avremmo forse dovuto precisare che la seconda legge ha soltanto lo scopo di estendere ad altri enti i benefici e le provvidenze previste nella prima. Le osservazioni dell'onorevole Peralda sul turismo sociale e scolastico verranno tenute presenti in sede di erogazione dei contributi che la legge prevede.

Per quanto riguarda l'aeroporto di Vena Fiorita non posso nascondere una certa perplessità, più che altro di carattere formale, sull'emendamento presentato. Praticamente l'emendamento crea un nuovo capitolo che si riallaccia alla legge sui lavori pubblici operante in Sardegna. Sorge la preoccupazione che la iscrizione di questo capitolo possa provocare il rinvio del bilancio da parte del Governo, perchè in contrasto con la norma d'attuazione del maggio 1950 che qualifica le opere pubbliche inerenti agli aerodromi come opere di preminente interesse statale. Si potrebbe sostenere che la sistemazione di piste aeromobili destinate ai servizi civili di interesse regionale rientra tra le opere previste dalla legge, ma non bisogna dimenticare la difficoltà di distinguere se una pista sarà utilizzata per servizi aerei di interesse regionale o nazionale. Si tratta comunque di una questione puramente formale; siamo perfettamente d'accordo sullo stanziamento della somma che figura come un concorso, un contributo che diamo allo Stato per opere che dovrebbero essere di sua esclusiva competenza. La somma è stanziata a titolo in-

dicativo perchè, come ella sa, onorevole Peralda, la Commissione che di recente ha visitato la zona, ha ritenuto che l'aeroporto debba essere riaperto in località più prossima alla città di Olbia, a due chilometri circa di distanza dal vecchio. Sono in corso gli studi per la sistemazione della nuova pista e delle relative attrezzature. Quando la perizia sarà completa e si conoscerà l'importo presunto dei lavori, si cercherà di far ricadere tutta la spesa sul Governo centrale, salvo ad intervenire noi nella misura in cui lo stanziamento di bilancio di quest'anno e degli anni venturi ce lo consentirà.

L'onorevole Peralda ha anche chiesto qualche notizia sull'ESIT. Dobbiamo precisare che tutti gli impegni assunti dall'ESIT, secondo il suo statuto, sono stati sempre autorizzati con delibera o dell'Assessore competente o della Giunta. Nulla è stato fatto da questo ente senza che vi fossero le necessarie autorizzazioni. Per quanto riguarda la vendita degli alberghi ESIT non è stata ancora adottata nessuna decisione. La Giunta ha solamente deciso di tentare di vendere gli alberghi regionali, cioè quelli costruiti dalla Regione, perchè ritiene che l'Amministrazione regionale non debba e non possa gestirli. Se vi è la possibilità di vendere gli alberghi a prezzi correnti — per quanto riguarda le aree e le costruzioni già ultimate — a società che diano garanzia di gestirli nell'interesse della Sardegna, la Giunta intende cederli. L'E.S.I.T. non ha preso nessuna decisione al riguardo. La decisione dovrebbe essere presa dal suo consiglio di amministrazione e la relativa deliberazione dovrebbe ottenere l'autorizzazione dell'Assessore al turismo o della Giunta regionale.

L'onorevole Pazzaglia, se non vado errato, ha parlato della nostra posizione contro l'inasprimento fiscale in aumento. Debbo ricordare che noi da anni diciamo che uno dei sistemi per contenere l'inasprimento è la creazione in Sardegna dell'Ispettorato compartimentale per le tasse e imposte indirette e dirette. Oggi che l'Ispettorato è a Roma, molto spesso i criteri che vengono seguiti non tengono conto del particolare ambiente sardo e della depressione economica dell'Isola; i criteri che vengono seguiti

sono quelli comuni a tutto il Paese. Ottenere la istituzione *in loco* dell'organo preposto al sistema di accertamento dei tributi diretti e indiretti ci sembra un primo passo verso una diminuzione dell'inasprimento fiscale. Siamo riusciti finalmente ad ottenere una decisione della commissione ministeriale e il relativo decreto è ora alla firma del Ministro. Dovrebbe perciò essere imminente la creazione *in loco* di questi Ispettorati. Debbo anche dichiarare che siamo sempre intervenuti per difendere le categorie economiche dell'Isola, ogni volta che ne siamo stati investiti, presso gli organi competenti, dimostrando che il carico tributario in Sardegna è così pesante che non può essere sostenuto. Si deve anche considerare che tutte le merci che giungono in Sardegna vengono controllate fino all'ultimo grammo, mentre nella Penisola esiste la possibilità di evadere il fisco con spostamenti celeri di merci mediante mezzi gommati.

Per quanto riguarda la questione dell'utilizzazione degli automezzi regionali nel periodo elettorale, debbo assicurare che ho già diramato disposizioni precise in proposito, in pieno accordo con i colleghi Assessori, affinché gli inconvenienti lamentati, se effettivamente ci sono stati, non abbiano più a lamentarsi.

L'onorevole Bernard ha accennato ad un ente per le strade. Debbo assicurare che è quasi pronto il disegno di legge che prevede la creazione di questo ente. La Regione voleva, come si ricorderà, fin dai primi anni di vita, creare un ente regionale apposito, ma si trovò di fronte all'opposizione delle Province che temevano di perdere un campo di competenza. L'ente a noi sembra di grande importanza perchè provvederebbe alla manutenzione delle strade che, una volta aperte, a causa dell'incuria degli organi competenti, rischiano, a distanza di pochi anni, di ridiventare impraticabili. Un ente creato con lo scopo principale di curare la manutenzione delle strade comunali e provinciali può avere una sua funzione positiva.

Debbo una risposta all'onorevole Sanna Randaccio su alcuni problemi che egli ha sollevato. Debbo intanto ringraziarlo di aver riconosciuto che il bilancio rivela un lavoro condotto con

serietà; è un apprezzamento positivo del quale volentieri prendiamo atto. A proposito dei suoi specifici rilievi su alcuni capitoli cercherò di essere molto chiaro. Per quanto riguarda il capitolo 1, onorevole Sanna, non sono certo io il più qualificato per chiarire la necessità degli aumenti in esso previsti; debbo comunque precisare i motivi che hanno consigliato la Giunta a chiedere questo aumento. Il personale del Consiglio, numericamente sempre lo stesso — non deve quindi parlarsi di inflazioni — sta per ottenere una sistemazione in ruolo. Si deve quindi tener conto della progressione di carriera e soprattutto, e questo vale anche per la Giunta, degli aumenti agli statali che si ripercuotono sui nostri bilanci. Si dimentica molto spesso che noi abbiamo voluto che i nostri dipendenti fossero legati, sotto il profilo economico, agli statali. Gli impiegati statali hanno ottenuto in questi ultimi tempi, a distanza di pochi mesi, aumenti notevoli che comportano anche per noi un maggiore esborso di somme, quindi una maggiore disponibilità nei capitoli relativi. A questo si aggiungano le spese varie, sempre in aumento, e infine la necessità di cominciare, fin da questo momento, a pensare all'arredamento del nuovo palazzo del Consiglio, per la cui costruzione, come ella sa, è stato finalmente previsto uno stanziamento definitivo; un primo lotto è stato anzi già appaltato per cui i lavori dovrebbero cominciare al più presto. Di qui la necessità di cominciare a pensare alle attrezzature in modo che quando il palazzo sarà ultimato non si debba affrontare tutto il problema dell'arredamento; se si provvederà anno per anno si potrà risolvere con maggiore tranquillità.

L'onorevole Sanna Randaccio si è intrattenuto anche sui capitoli 3 e 4 facendo un'affermazione inesatta. Ha detto infatti che i capitoli 3 e 4 riguardano i cosiddetti fondi segreti. Non è esatto, onorevole Sanna. I fondi segreti — si chiamano in realtà fondi riservati — sono quelli previsti nel capitolo 5, che non hanno subito aumenti dall'inizio della vita dell'Amministrazione regionale. I capitoli 3 e 4 riguardano erogazioni di fondi con provvedimenti

formali registrati singolarmente alla Corte dei Conti, e quindi soggetti al controllo più ampio degli organi competenti. Nessuna segretezza e riservatezza perciò sull'erogazione di questi fondi. Debbo dire anche che i capitoli 3 e 4 hanno una caratteristica particolare. Sul capitolo 4, ad esempio, che riguarda l'assistenza e la beneficenza, nello scorso anno sono pervenute alla Presidenza della Giunta 4.760 domande di sussidio. Molti onorevoli colleghi, d'altra parte, segnalano sovente casi pietosi che richiedono un intervento immediato. Sono pervenute anche circa 800 domande di asili, orfanotrofi ed enti di beneficenza. Sono stati erogati, nel 1962, 45 milioni (25 più 20 prelevati dal fondo di riserva) di cui 41 milioni circa per contributi fino a 50 mila lire. Bisogna tener presente che i contributi variano da 5 a 20 mila lire secondo la situazione pietosa che viene segnalata e che viene, onorevole Sanna Randaccio, rigorosamente accertata in precedenza attraverso le informazioni dei carabinieri. Non abbiamo perciò nulla da nascondere. Onorevole Lay, potrei dimostrarle che anche quando è un parroco a segnalare un caso pietoso le informazioni ai carabinieri vengono richieste lo stesso. La prego quindi di non fare dell'ironia su questo aspetto del problema.

Il capitolo 3, onorevole Sanna Randaccio, che riguarda le spese di rappresentanza, interessa spese di varia natura. Ella sa certamente che cosa si intende per rappresentanza. Intanto essa comprende, per esempio, l'ospitalità offerta ad autorità e personalità che vengono in Sardegna. Fanno carico al capitolo anche i contributi che vengono concessi per l'organizzazione di certi congressi che si tengono in Sardegna. Ciò perchè certi congressi rivestono una particolare importanza pur non potendo essere finanziati direttamente con i fondi previsti per gli Assessorati competenti. Cito l'esempio recente dell'incontro tenuto dai quattro Assessori alla sanità delle Regioni a Statuto speciale, il secondo, finora, che indubbiamente ha dato risultati positivi. Le spese relative fanno capo al capitolo 3, perchè l'Assessorato della sanità non dispone di un capitolo

sul quale far gravare spese di questo genere. Aggiungansi offerte di coppe, di medaglie, di contributi vari per manifestazioni sportive, ricreative e artistiche; tutto fa capo al capitolo «rappresentanza». Mi si chiede, onorevole Sanna Randaccio, perchè, pur essendo ancora in corso l'inchiesta di cui anch'io sono desideroso che si giunga finalmente alla conclusione — non abbiamo infatti nulla da temere, in proposito — quest'anno il capitolo viene aumentato. Poichè 25 milioni si sono rivelati insufficienti e l'anno scorso abbiamo dovuto decidere un prelevamento dal fondo di riserva come risulta, del resto, dallo apposito disegno di legge presentato al Consiglio, abbiamo preferito quest'anno, anzichè ricorrere ancora a un prelevamento dal fondo di riserva, adottare una linea di condotta che potrà a taluni sembrare ingenua, ma che a me sembra più seria e più coerente. Abbiamo proposto perciò l'aumento del capitolo, per evitare di ricorrere a prelievi dai fondi di riserva. Ecco i motivi che mi hanno convinto ad accettare la proposta fatta in Giunta dall'Assessore alle finanze per lo aumento dei capitoli 3 e 4. Ripeto che non vi è nulla di riservato e di segreto e che i provvedimenti passano per la registrazione alla Corte dei Conti, e quindi sono, dal punto di vista della legittimità, perfettamente regolari.

Devo ancora rispondere all'onorevole Prevosto per quanto riguarda la legge sulla zootecnia. Egli ha chiesto assicurazioni sulla ripartizione dello stanziamento previsto nel capitolo 185. Preciso che gli obiettivi che la Giunta persegue sono tre: in primo luogo, favorire la trasformazione delle aziende pastorali in aziende agro-zootecniche, dando ad esse una maggiore stabilità ed una maggiore razionalità; in secondo luogo favorire l'organizzazione dei produttori per metterli in grado di affrontare da soli la trasformazione e la commercializzazione del prodotto; in terzo luogo preparare i tecnici e le maestranze necessarie a questa ampia opera di rinnovamento che ci proponiamo di compiere nel settore che tra tutti è indubbiamente il più arretrato. Se questi sono gli obiettivi, di cui la Giunta dovrà tener conto nell'articolazione dello stanziamento, un

miliardo almeno andrà alla trasformazione; la somma rimanente sarà destinata alla costruzione del primo impianto di conservazione e salagione del prodotto, con onere completamente a carico della Regione, ed alla concessione dei contributi integrativi fino alla misura dell'80 per cento della spesa sostenuta dalle cooperative che intendono realizzare od abbiano in corso di realizzazione impianti di trasformazione dei prodotti. Per il raggiungimento del terzo obiettivo, la cui fondamentale importanza è dimostrata dalle prime esperienze compiute nel corso di questi mesi e dal successo dal quale queste esperienze sono state coronate, uno sforzo potrà essere compiuto con stanziamenti di diversa provenienza, a meno che non sia possibile procedere già da quest'anno alla realizzazione del primo di formazione professionale per pastori e per casari.

Mi pare con ciò di aver risposto, sia pure succintamente, a tutte le obiezioni mosse e di aver dato tutti i chiarimenti che mi sono stati richiesti in questi due giorni di dibattito. Mi rimangono da fare alcune considerazioni prima di concludere. L'onorevole Sanna Randaccio stamane, prendendo la parola dopo l'onorevole Bernard, ha chiesto di conoscere, mi pare sia questo il succo di quanto ha detto, il pensiero del Presidente della Giunta sulla impostazione finale che lo stesso onorevole Bernard ha dato al suo intervento e su alcune considerazioni da lui fatte. Una di queste considerazioni mi pare di averla già chiarita quando ho affermato che la Democrazia Cristiana ha sempre respinto le suggestioni integralistiche per accettare ogni possibile collaborazione. Ciò mi pare dimostrato anche dal fatto che questa Giunta è una Giunta di coalizione anche se, come dicevo prima, la Democrazia Cristiana ha in quest'aula la maggioranza assoluta.

Il secondo problema è quello relativo ad una revisione delle formule politiche che dovrebbe avvenire dopo le elezioni del 28 aprile. Onorevole Sanna Randaccio, penso che ella non fosse presente il primo marzo quando risposi a coloro che intervennero sul dibattito relativo all'assunzione *ad interim* dell'Assessorato della

rinascita, dibattito al quale il collega Bernard si richiamava questa mattina. Rispondendo a un intervento dell'onorevole Zucca, dissi in quella occasione che, come per il passato, noi rivendicavamo una certa autonomia di giudizio, di valutazioni e di scelte. Quando dico noi, intendo riferirmi al mio partito. Mi pare che sia per tutti pacifico che le scelte, le valutazioni debbano essere fatte in sede di partito. Dicevo che proprio per questo motivo noi non volemmo né ignorare la situazione nazionale, né subordinare la situazione regionale a quella nazionale e che quindi era necessario attendere le elezioni regionali per avere gli elementi di valutazione più recenti, più freschi e più completi. Dicevo anche a conclusione dell'intervento, riferendomi al problema dell'*interim* dell'Assessorato della rinascita, che avremmo riportato nuovamente in Consiglio il problema perchè esso adottasse le decisioni più opportune. Sono parole che, mi pare, non hanno bisogno di precisazioni. Non posso che confermare quelle mie dichiarazioni, onorevole Sanna Randaccio; non per sfuggire ad una discussione nella quale io potrei portare soltanto il mio punto di vista personale. In questo momento io non posso dimenticare di essere, non un democratico cristiano soltanto, ma il capo di un governo regionale; debbo perciò fare in modo che scelte e valutazioni di formule e di alleanze di qualsiasi tipo vengano fatte prima in sede di partito e successivamente portate in quest'aula. In proposito non ho altro da aggiungere. Per quanto riguarda poi le affermazioni dell'onorevole Peralda...

PAZZAGLIA (M.S.I.). Ella è proprio partitocratico.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Mi chiami pure, onorevole Pazzaglia, partitocratico, ma ella lo è quanto e forse più di me.

Onorevole Peralda, ella ha incitato la Giunta a essere in futuro, per quanto riguarda la presentazione dei bilanci, più rispettosa delle scadenze costituzionali e quindi a consentire una discussione più completa e meno affrettata. Le assicuro che, così come è stato fatto negli anni

scorsi, la Giunta si propone per il futuro di presentare il bilancio entro i termini prescritti. E' un impegno che io posso anche assumere, ma, se si avvereranno le vostre previsioni e i vostri desideri sulla vita di questa Giunta, sarete costretti a chiedere lo stesso impegno al Presidente della nuova Giunta che verrà costituita secondo le vostre indicazioni. Onorevole Sotgiu, l'augurio fatto da lei, che al voto contrario sul bilancio corrisponda un voto contrario alla Democrazia Cristiana da parte del corpo elettorale, non posso evidentemente accoglierlo; mi auguro invece che le prossime elezioni diano ancora una volta al mio partito una vittoria meritata. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1.

ASARA, *Segretario*:

Art. 1

Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione ed il versamento, secondo le leggi in vigore, delle entrate dovute alla Regione per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1963, giusta lo stato di previsione della entrata annesso alla presente legge (tabella A).

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 2.

ASARA, *Segretario*:

Art. 2

E' autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie della Regione per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1963, giusta lo stato di previsione del-

la spesa annesso alla presente legge (tabella B).

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

ASARA, Segretario:

Art. 3

Per gli effetti di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle iscritte nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

L'articolo 4 è stato soppresso dalla Commissione.

Si dia lettura dell'articolo 5.

ASARA, Segretario:

Art. 5

Per gli effetti di cui al secondo comma dell'articolo 41 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sono considerate spese occorrenti per la restituzione di somme avute in deposito o per il pagamento di quote d'entrata devolute ad enti ed istituti, o di somme comunque percepite per conto di terzi quelle descritte nell'elenco n. 2 annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

ASARA, Segretario:

Art. 6

Il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'istituzione di nuovi capitoli dello stato di previsione dell'entrata.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

ASARA, Segretario:

Art. 7

Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa e su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, la prelevazione di somme dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (capitolo n. 43 dello stato di previsione della spesa) e la loro iscrizione ai competenti capitoli del bilancio.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

ASARA, Segretario:

Art. 8

Il Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta stessa e su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti e da presentarsi entro trenta giorni dalla pubblicazione al Consiglio regionale per la convali-

IV LEGISLATURA

CXLIX SEDUTA

29 MARZO 1963

dazione, la prelevazione di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste (capitolo n. 44 dello stato di previsione della spesa) e la loro iscrizione ai vari capitoli del bilancio od a capitoli nuovi.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

ASARA, Segretario:

Art. 9

Il Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta stessa e su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'iscrizione nella parte passiva del bilancio delle somme occorrenti per la regolazione delle spese di cui al precedente articolo 4.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

ASARA, Segretario:

Art. 10

Il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, l'iscrizione nella parte passiva del bilancio, in corrispondenza con gli accertamenti dell'entrata, degli stanziamenti occorrenti per la regolazione delle spese di cui al precedente articolo 5.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

ASARA, Segretario:

Art. 11

Il Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta stessa su proposta degli Assessori competenti, di concerto con l'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a provvedere, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, alla ripartizione in articoli delle somme stanziare sui singoli capitoli degli stati di previsione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

ASARA, Segretario:

Art. 12

Il Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta stessa e su proposta degli Assessori competenti, di concerto con l'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a provvedere, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, all'istituzione dei capitoli aggiunti agli stati di previsione, per le entrate rimaste da riscuotere e riscosse rimaste da versare e per le spese rimaste da pagare in conto degli esercizi anteriori, per le quali non esistano negli annessi stati di previsione i capitoli corrispondenti.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

ASARA, *Segretario*:

Art. 13

L'Assessore ai lavori pubblici, in base a leggi della Regione, è autorizzato a disporre, a carico del capitolo n. 163 dello stato di previsione della spesa, i pagamenti afferenti alla costruzione di strade comprese nel relativo piano particolare, rientrando fra quelli contemplati nell'ultimo comma dell'articolo 8 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3.

L'assunzione degli impegni per le spese predette è subordinata all'accertamento delle entrate iscritte al capitolo n. 50 del relativo stato di previsione, proporzionalmente al suo ammontare.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 14.

ASARA, *Segretario*:

Art. 14

Il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, la iscrizione al capitolo n. 205 dello stato di previsione della spesa, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto del capitolo 51 dello stato di previsione della entrata, della quota parte degli stanziamenti autorizzati con la legge 2 giugno 1961, n. 454, assegnata in favore della Regione Sarda.

Il Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta stessa e su proposta dell'Assessore all'agricoltura e foreste, di concerto con l'Assessore alle finanze, è autorizzato a provvedere, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, alla ripartizione in articoli delle somme stanziare sul predetto capitolo n. 205 dello Stato di previsione della spesa, in conformità alla speci-

ca destinazione data dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste alla quota segnata in favore della Regione Sarda.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 15.

ASARA, *Segretario*:

Art. 15

E' approvato il seguente riepilogo di cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa prevista per l'esercizio finanziario dal 1.º gennaio al 31 dicembre 1963.

RIEPILOGO

Entrate e spese effettive

ENTRATA	L. 31.806.000.000
SPESA	L. 28.122.534.503

Avanzo effettivo	L. 3.683.465.497
------------------	------------------

Entrate e spese per movimento di capitali

ENTRATA	L. 1.578.000.000
SPESA	L. 5.261.465.497

Disavanzo per mov. di cap.	L. 3.683.465.497
----------------------------	------------------

Riassunto generale

ENTRATA	L. 33.384.000.000
SPESA	L. 33.384.000.000

Avanzo finanziario	L. pareggio
--------------------	-------------

PRESIDENTE. Questo articolo, in sede di coordinamento, verrà modificato secondo le tabelle che verranno approvate. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 16.

ASARA, Segretario:

Art. 16

E' approvato il bilancio annuale di previsione della Azienda delle foreste demaniali della Regione Sarda per l'esercizio finanziario dal primo gennaio al 31 dicembre 1963, annesso alla presente legge (allegato n. 1) ai termini dell'articolo 8 dello Statuto dell'Azienda stessa, facente parte integrante della legge regionale 29 febbraio 1956, n. 6, ed è stabilito nella somma di lire 360.000.000 il contributo da corrispondere all'Azienda medesima, ai sensi dell'articolo 9, lett. f), del suo Statuto.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli dall'1 al 7.

ASARA, Segretario:

ENTRATA

TITOLO I - ENTRATA ORDINARIA

CATEGORIA I - ENTRATE EFFETTIVE

Redditi patrimoniali

- 1 - Redditi dei terreni e dei fabbricati (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, ed art. 39, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) Lire 27.800.000
- 2 - Canoni e diritti sui permessi di ricerche minerarie e sulle concessioni di miniere (artt. 7 e 25, R.D. 29 luglio 1927, n. 1443, e successive modificazioni; art. 8, L.R. 7 maggio 1957, n. 15, ed artt. 8 e 16, L.R. 19 dicembre 1959, n. 20) Lire 75.000.000
- 3 - Partecipazione ai profitti delle attività minerarie (art. 18, lettera g, R.D. 29 luglio 1927, n. 1443, e art. 17, L.R. 19 dicembre 1959, n. 20) per memoria

4 - Proventi delle acque pubbliche e delle pertinenze idrauliche, esclusi i redditi di bonifica ed i proventi della pesca Lire 16.000.000

5 - Canoni sulle concessioni idroelettriche (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3) Lire 5.760.000

6 - Canoni delle concessioni temporanee di pesca riservata nelle acque interne e lagunari (art. 5, L.R. 2 marzo 1956, n. 39) L. 35.000.000

7 - Proventi della cessione, in uso, di alloggi al personale della Regione (art. 2, L.R. 26 marzo 1953, n. 4) per memoria.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dall'8 all'11.

ASARA, Segretario:

Tributi

Imposte dirette

- 8 - Imposta sui fondi rustici (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, ed art. 32, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) L. 70.000.000
- 9 - Imposta sui fabbricati (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, ed art. 32 D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) L. 150.000.000
- 10 - Imposta sui redditi agrari (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3 ed art. 32, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) L. 30.000.000
- 11 - Imposta sui redditi di ricchezza mobile (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, art. 33 D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250, e legge 5 gennaio 1953, n. 21) Lire 3.600.000.000

PRESIDENTE. Sui capitoli 9 e 11 sono stati presentati due emendamenti.

Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

«Emendamento Atzeni Alfredo - Costa - Co-
vacovich:

ENTRATA (Tabella A)

Variazioni in aumento

Cap. 9 - Imposta sui fabbricati
+ L. 24.000.000

SPESA (Tabella B)

Variazioni in aumento

Cap. 53 - Spese per i corsi annuali di scuole
popolari + L. 24.000.000».

«Emendamento Cadeddu - Falchi Pierina -
Sassu - Casu:

ENTRATA (Tabella A)

Variazioni in aumento

Cap. 11 - Imposta sui redditi di ricchezza
mobile + L. 50.000.000

Cap. 12 - Tasse di bollo + L. 50.000.000

Cap. 14 - Imposta ipotecaria + L. 30.000.000

SPESA (Tabella B)

Variazioni in aumento

Cap. 176 - Contributi per l'acquisto di mac-
chine agricole e di attrezzi agricoli
ai proprietari, ai conduttori ed ai
coltivatori di aziende agricole etc.
+ L. 50.000.000

Cap. 66 - Contributi e spese per l'Istituto zoo-
tecnico e caseario per la Sardegna
+ L. 35.000.000

Cap. 76 - Spese e contributi per l'Istituto in-
cremento ippico di Ozieri
+ L. 20.000.000

Cap. 175 - Contributi ai proprietari coltivatori
diretti ed ai piccoli imprenditori
agricoli non proprietari per l'acqui-
sto di bestiame da lavoro
+ L. 25.000.000».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'ono-

revole Assessore al lavoro e pubblica istruzio-
ne per illustrare il suo emendamento.

ATZENI ALFREDO (D.C.), *Assessore al la-
voro e pubblica istruzione*. Come è noto l'Asses-
sorato dell'istruzione ha predisposto, per il cor-
rente anno scolastico, la istituzione di numero-
si corsi di istruzione popolare, come del resto
aveva fatto per gli anni precedenti. Dal mo-
mento della loro istituzione il costo di ogni cor-
so, sulla base del trattamento economico assi-
curato agli insegnanti dalle leggi statali, era
di 275 mila lire, con un onere complessivo di
110 milioni, cifra esattamente corrispondente
allo stanziamento previsto nel bilancio dell'eser-
cizio precedente e corrispondente alla cifra im-
postata sul bilancio del corrente anno. Di re-
cente, dopo la predisposizione del bilancio e do-
po il suo esame anche in sede di Commissione
consiliare, è stata approvata una nuova leg-
ge nazionale che riconosce anche agli inse-
gnanti di scuola popolare una indennità di stu-
dio e l'assegno temporaneo. Complessivamente
ne deriva, per ogni corso, un maggior onere alla
Regione di 60 mila lire. Queste 60 mila lire
riferite ai 400 corsi di istruzione popolare che
l'Assessorato ha istituito, portano una mag-
giore spesa di 24 milioni; la spesa deve consi-
derarsi obbligatoria perchè i corsi sono stati
già istituiti e gli insegnanti hanno già da alcu-
ni mesi prestato la loro opera. Questa la ragio-
ne per cui ho ritenuto necessario presentare
l'emendamento che, per quanto riguarda la co-
pertura, è stato accettato dall'Assessore alle fi-
nanze il quale lo ha firmato proponendo la mo-
difica del capitolo 9 delle entrate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'ono-
revole Cadeddu per illustrare il suo emenda-
mento.

CADEDU (D.C.). Se l'onorevole Presiden-
te me lo consente, contemporaneamente vorrei
illustrare gli emendamenti sui capitoli 11, 12
e 14, legati tra loro...

PRESIDENTE. D'accordo.

CADEDU (D.C.). Vorrei illustrare anche
l'emendamento al capitolo 12.

IV LEGISLATURA

CXLIX SEDUTA

29 MARZO 1963

Abbiamo ritenuto, sentiti anche gli uffici competenti, di proporre un aumento di 50 milioni al capitolo 11 e di altri 50 al capitolo 12 per poter impinguare i capitoli 166, 167 e 175 in quanto riteniamo insufficienti gli stanziamenti proposti dalla Giunta e accolti dalla Commissione. Gli organi competenti, secondo i calcoli fatti, assicurano che sia l'imposta sui redditi di ricchezza mobile sia le tasse di bollo ed ipotecarie daranno certamente un gettito maggiore di quello da noi previsto. Per questo motivo ritengo che il Consiglio possa accogliere tranquillamente i nostri emendamenti.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze.

COSTA (D.C.), Assessore alle finanze. La Giunta è favorevole all'emendamento Cadeddu e più.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Atzeni Alfredo - Costa - Covacovich, con l'intesa che l'approvazione della parte riguardante il capitolo 12 non implica l'approvazione del capitolo stesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento Cadeddu - Falchi Pierina - Sassu - Casu. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione i rimanenti capitoli. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 12 al 16.

ASARA, Segretario:

Tasse ed imposte dirette sugli affari

12 - Tasse di bollo (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, ed art. 34, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) L. 2.250.000.000

13 - Imposta di surrogazione del registro e del bollo (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, ed art. 34, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) L.5.000.000

14 - Imposta ipotecaria (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, ed art. 34 D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) L. 435.000.000

15 - Tasse sulle concessioni governative (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, ed art. 34, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) Lire 1.300.000.000

16 - Imposta generale sull'entrata (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, ed art. 38 D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) Lire 4.700.000.000

PRESIDENTE. Al capitolo 12 sono stati presentati altri due emendamenti, oltre quello approvato in precedenza. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«Emendamento Cadeddu - Pettinau - Macis Elodia - Giagu:

ENTRATA (Tabella A)

Variazione in aumento

Cap. 12 - Tasse di bollo + L. 100.000.000

SPESA (Tabella B)

Variazioni in aumento

Cap. 220 - Contributi per manifestazioni sportive + L. 100.000.000».

«Emendamento Pisano - Abis - Pettinau:

ENTRATA (Tabella A)

Variazioni in aumento

Cap. 12 - Tasse di bollo + L. 50.000.000

Cap. 17 - Imposte di fabbricazione + L. 25.000.000

SPESA (Tabella A)

Variazioni in aumento

Cap. 247 - Incremento del fondo di rotazione per la costruzione di villaggi per pescatori + L. 75.000.000».

IV LEGISLATURA

CXLIX SEDUTA

29 MARZO 1963

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cadeddu per illustrare il suo emendamento.

CADEDDU (D.C.). Per quanto riguarda l'aumento del capitolo 220, ritengo sia ormai giunto il momento di incrementare gli sport isolani. L'emendamento d'altra parte potrebbe essere illustrato semplicemente dal detto latino: *mens sana in corpore sano*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pisano per illustrare il suo emendamento.

PISANO (D.C.). Riteniamo che gli aumenti che proponiamo ai capitoli 12 e 17 siano giustificati. Debbo una spiegazione alla nostra proposta di destinare 75 milioni al capitolo 247. E' noto al Consiglio il piano per la costruzione dei villaggi pescatori che prevede la costruzione di undici centri. Con la legge regionale 27 del 19 dicembre 1962, approvata recentemente dal Consiglio, abbiamo destinato a questo scopo 50 milioni. I colleghi sanno che la realizzazione del progetto comporta una spesa di 900 milioni. 200 milioni sono già disponibili, mentre i contributi sugli interessi per mutui per 400 milioni sono stati messi a disposizione del Ministero per i lavori pubblici. Noi proponiamo di incrementare con 75 milioni il capitolo per avviare la realizzazione dell'opera.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Cadeddu e altri. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento Pisano e altri. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione i rimanenti capitoli. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 17 e 18.

ASARA, Segretario:

17 - Imposte di fabbricazione (legge 3 giugno 1960, n. 529) L. 7.150.000.000

18 - Imposta sul gas e sull'energia elettrica e relative indennità di mora (art. 8 L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, ed art. 36, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) L. 300.000.000

PRESIDENTE. Al capitolo 18 è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«Emendamento De Magistris - Falchi Pierina - Spano - Macis Elodia:

ENTRATA (Tabella A)

Variazione in aumento

Cap. 18 - Imposta sul gas e sulla energia elettrica e relative indennità di mora
+ L. 50.000.000

SPESA (Tabella B)

Variazione in aumento

Cap. 35 - Spese per promuovere le iniziative intese a divulgare la conoscenza dei problemi e della attività della Regione ed a documentare fatti ed avvenimenti di interesse regionale
+ L. 20.000.000

Cap. 134 - Spese per la concessione di borse di studio e contributi per lo svolgimento di studi e ricerche e per pubblicazioni
+ L. 30.000.000».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spano per illustrare il suo emendamento.

SPANO (D.C.). Non ha bisogno di essere illustrato.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

COSTA (D.C.), Assessore alle finanze. La Giunta accetta l'emendamento.

IV LEGISLATURA

CXLIX SEDUTA

29 MARZO 1963

PRESIDENTE. Poichè è stato già approvato un emendamento al capitolo 17, metto in votazione l'emendamento De Magistris e altri. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione la restante parte del capitolo. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura dei capitoli dal 19 al 30.

ASARA, Segretario:

Monopoli

- 19 - Imposta di consumo sui tabacchi (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, ed art. 37, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) Lire 9.000.000.000

Tributi diversi

- 20 - Imposta di soggiorno (art. 2, legge 4 marzo 1958, n. 174) L. 7.000.000

Proventi vari

- 21 - Proventi della vendita del Bollettino ufficiale della Regione (art. 17, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) L. 8.000.000
- 22 - Proventi della vendita del bollettino bimestrale di statistica e di altre pubblicazioni della Regione L. 1.000.000
- 23 - Proventi dei diritti fissi per la iscrizione all'Albo regionale degli appaltatori di opere pubbliche (art. 13, L.R. 6 marzo 1956, n. 8) L. 1.000.000
- 24 - Proventi dei diritti d'ufficio per il rilascio di copie ed estratti del Pubblico registro delle autorizzazioni di indagine, dei permessi di ricerca, delle concessioni minerarie e delle cave e torbiere (art. 24, L.R. 7 maggio 1957, n. 15) Lire 1.000.000
- 25 - (di nuova istituzione) - Somme da versare dai richiedenti di nuove concessioni di acque pubbliche (art. 7, T.U. approvato con il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775) L. 1.000.000

- 26 - Proventi delle pene pecuniarie per contravvenzioni al divieto di immissione nelle acque pubbliche di rifiuti solidi e di acque torbide ed inquinate (L.R. 20 aprile 1955, n. 6) per memoria

- 27 - Proventi dell'incameramento delle cauzioni depositate presso il Tesoriere regionale dalle società autorizzate ad emettere azioni al portatore che agiscono in frode alla relativa legge, o violino le prescrizioni del decreto di autorizzazione, o non completino le opere e non attivino gli impianti nel termine stabilito (L.R. 12 aprile 1957, n. 10) per memoria

- 28 - Interessi attivi sul conto corrente di tesoreria e sulle contabilità speciali (L.R. 11 maggio 1951, n. 11) L. 599.000.000

- 29 - Somma da attribuire alla Regione sugli utili di gestione del Credito industriale sardo (art. 12, lett. B, legge 11 aprile 1953, n. 298) L. 18.900.000

- 30 - Entrate eventuali e varie L. 9.690.000

PRESIDENTE. Al capitolo 26 è stato presentato un emendamento Falchi Pierina - Sassu - Spano - Usai - Angius. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«ENTRATA (Tabella A)

Variatione in aumento

- Cap. 28 - Interessi attivi sul conto corrente di tesoreria e sulle contabilità speciali + L. 100.000.000

SPESA (Tabella B)

Variatione in aumento

- Cap. 148 - Somma da versare all'Ente Sardo Acquedotti e Fognature per la gestione, la manutenzione, l'ampliamento ed il miglioramento degli acquedotti e delle fognature + Lire 100.000.000».

IV LEGISLATURA

CXLIX SEDUTA

29 MARZO 1963

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Usai per illustrare questo emendamento.

USAI (D.C.). La Giunta aveva previsto l'aumento del capitolo 148 di 100 milioni perchè il programma presentato dall'ESAF per la sistemazione e l'ampliamento degli impianti degli acquedotti e delle fognature è così vasto che non può essere attuato con la somma stanziata nel 1962. La somma prevista era in parte destinata anche agli stipendi degli impiegati e per far fronte ai nuovi aumenti che si sono verificati. La Commissione aveva ridotto da 200 a 100 milioni lo stanziamento perchè aveva avuto sentore che il Governo aveva respinto la recente legge approvata dal Consiglio regionale che prevede compiti nuovi per questo ente. Da notizie ricevute oggi mi risulta che le osservazioni del Governo in relazione alla legge regionale non sono accoglibili e perciò il Consiglio regionale non potrà che respingerle. Abbiamo, per questo motivo, ritenuto di dover riportare il capitolo 148 a 200 milioni, secondo il testo presentato dalla Giunta.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. La Giunta è favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Falchi Pierina e altri. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione i rimanenti capitoli. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 31 al 35.

ASARA, *Segretario*:

Rimborsi e concorsi nelle spese ordinarie

- 31 - Recupero di somme erogate su capitoli di spesa della parte ordinaria del bilancio L. 15.000.000

- 32 - Rimborso da parte dell'Azienda delle foreste demaniali degli stipendi, salari, indennità, assegni, compensi e trattamento di quiescenza e di licenziamento del personale civile e militare del Corpo forestale dello Stato, comandati presso l'Azienda delle foreste demaniali (L.R. 29 novembre 1957, n. 26) L. 55.000.000

- 33 - Ricupero rateale delle anticipazioni concesse agli agenti forestali per l'acquisto di cavalli di servizio e delle relative bardature (art. 2, L.R. 29 aprile 1953, n. 13) L. 100.000

- 34 - Rimborso di spese incontrate per lo svolgimento di funzioni per conto dello Stato (art. 23 D.P.R. 19 maggio 1950, n. 327) L. 5.000.000

- 35 - Contributo annuale dello Stato nelle spese degli Enti provinciali per il turismo (art. 10, legge 4 marzo 1958, n. 174) Lire 150.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 36 al 38.

ASARA, *Segretario*:

TITOLO II - ENTRATA STRAORDINARIA

Categoria I - Entrate effettive

Entrate diverse

- 36 - Interessi attivi sulle somme anticipate alle società Strade ferrate sarde e Ferrovie complementari della Sardegna (L.R. 21 febbraio 1957, n. 2) per memoria
- 37 - Quote di interessi delle rate di ammortamento dei mutui di assestamento concessi a produttori agricoli singoli o associati (art. 5 L.R. 21 aprile 1961, n. 8) Lire 150.000.000

- 38 - Interessi attivi sulle giacenze del fondo per la concessione di mutui di assestamento a produttori agricoli singoli o associati (art. 10, L.R. 21 aprile 1961, n. 8) L. 10.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 39 al 53.

ASARA, Segretario:

Rimborsi e concorsi nelle spese straordinarie

- 39 - Ricupero di somme erogate su capitoli di spesa della parte straordinaria del bilancio L. 20.000.000
- 40 - (modificata la denominazione) Trattenu- te dello 0,70 per cento sull'importo dei sussidi per opere di miglioramento fondiario, per spese di vigilanza e per studi ed accertamenti relativi alle opere concesse (art. 8, L.R. 26 ottobre 1950, n. 46 ed art. 4, L.R. 19 ottobre 1962, n. 22) L. 1.750.000
- 41 - Rimborso, da parte dei beneficiari, delle quote a loro carico sulle spese per le opere obbligatorie di sistemazione idraulico-agrarie eseguite a cura della Regione (art. 6, L.R. 9 agosto 1950, n. 44) per memoria
- 42 - Rimborso, da parte degli Enti locali interessati, delle quote a loro carico sulle spese per l'esecuzione di opere pubbliche di loro competenza (art. 2, L.R. 9 marzo 1950, n. 12 ed artt. 11, 22 e 23, L.R. 13 giugno 1958, n. 4) L. 100.000.000
- 43 - Rimborso, da parte dei beneficiari, di contributi diretti a sostenere e stimolare l'attività della ricerca mineraria (artt. 12 e 13, L.R. 10 luglio 1952, n. 19) Lire 2.000.000
- 44 - Rimborso, da parte dell'Ente sardo di elettricità, del valore venale degli impianti elettrici di distribuzione ed illuminazione pubblica ad esso trasferiti (LL.RR. 20 aprile 1956, n. 12 e 16 novembre 1960, n. 14) per memoria
- 45 - Versamento, da parte dei Comuni, dei contributi ad essi spettanti per la costruzione dei porti di IV classe (art. 2, L.R. 1.º febbraio 1952, n. 8) per memoria
- 46 - Somme relative ai crediti ceduti dalla disciolta Consulta regionale alla Regione in data 4 maggio 1949 (art. 11, L.R. 15 dicembre 1950, n. 70 ed art. 15, L.R. 23 dicembre 1960, n. 16) per memoria
- 47 - Contribuzioni, erogazioni e sovvenzioni di qualsiasi genere effettuate da enti, associazioni e privati cittadini in favore dell'attività cooperativistica (art. 3, L. R. 27 febbraio 1957, n. 5) per memoria
- 48 - Rimborso, da parte delle cooperative dei dipendenti di ruolo e non di ruolo del personale comandato del Consiglio regionale e dell'Amministrazione regionale, delle quote massime ammesse per vano legale, che saranno riconosciute dall'Ina Casa in forza della delibera del Comitato di attuazione dell'Ina Casa, n. 257, in applicazione dell'art. 8 della legge 26 novembre 1955, n. 1148 (art. 1, L.R. 5 ottobre 1956, n. 25, ed art. 1, L.R. 20 dicembre 1957, n. 28) per memoria
- 49 - Rimborso rateale, da parte del personale del Consiglio e dell'Amministrazione regionale assegnatario di alloggi Ina Casa, delle somme anticipate dalla Regione per l'acquisto delle aree necessarie alla costruzione degli alloggi stessi e per la corresponsione degli acconti previsti dalla legge 26 novembre 1955, n. 1148, decurtate dei contributi assunti a proprio carico dall'Amministrazione regionale e delle quote riconosciute dall'Ina - Casa rimborsate dalle cooperative dei dipendenti (art. 4, L.R. 5 ottobre 1956, n. 25; art. 2, L.R. 20 dicembre 1957, n. 28, e L.R. 23 marzo 1961, n. 6) L. 1.000.000

50 - (modificata la denominazione) - Contributi straordinari dello Stato per particolari piani di opere pubbliche e di trasformazioni fondiari (art. 9, L.R. 30 dicembre 1954, n. 26; art. 9 L.R. 21 dicembre 1955, n. 21; art. 8, L.R. 23 dicembre 1956, n. 34; art. 8, L.R. 21 dicembre 1957, n. 29; art. 8, L.R. 21 marzo 1959, n. 6; art. 8, L.R. 19 dicembre 1959, n. 22; art. 11, L.R. 23 dicembre 1960, n. 16; art. 11, L.R. 22 dicembre 1961, n. 19, e art. 13 della presente legge) L. 1.500.000.000

51 - (modificata la denominazione) - Quota parte degli stanziamenti autorizzati con la legge 2 giugno 1961, n. 454, assegnata annualmente in favore della Regione dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste (art. 14 della presente legge) per memoria

52 - Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi relativi a prestiti e mutui concessi agli agricoltori della Sardegna danneggiati dalla siccità nella annata agraria 1954-1955 (art. 6, legge 23 dicembre 1955, n. 1309, e legge 12 maggio 1959, n. 277) per memoria

53 - (di nuova istituzione) - Quota globale spettante alla Regione degli interventi finanziari diretti alla riparazione delle opere pubbliche di bonifica ed al sostegno delle aziende agricole danneggiate da fenomeni connessi al dissesto idrogeologico e da eccezionali avversità atmosferiche (art. 23, legge 21 luglio 1960, n. 739, ed art. 4 legge 25 gennaio 1962, n. 11) per memoria

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 54 al 69.

ASARA, Segretario:

Categoria II

Entrate per movimento di capitali

Vendite di beni

54 - Proventi della vendita di beni patrimoniali (art. 2, L.R. 31 ottobre 1952, n. 34) per memoria

55 - Proventi della cessione, a pagamento rateale, di alloggi al personale di ruolo della Regione (art. 2, L.R. 26 marzo 1953, n. 4) per memoria

Accensione di debiti

56 - Ricavo dei mutui di cui all'art. 7 della L.R. 21 marzo 1951, n. 4, modificato dall'art. 5 della L.R. 21 febbraio 1952, n. 6 (LL.RR. 7 febbraio 1952, n. 4 e 27 dicembre 1952, n. 30) per memoria

57 - Provento dei mutui contratti per il finanziamento del fondo speciale di rotazione destinato alla concessione di prestiti a favore delle piccole e medie industrie operanti nel territorio della Regione (art. 2, L.R. 18 maggio 1957, n. 23, e L.R. 1.º luglio 1958, n. 19) per memoria

58 - Ricavo dei mutui contratti per la costituzione del fondo per la concessione di mutui di assestamento a produttori agricoli singoli o associati (art. 12, L.R. 21 aprile 1961, n. 8) per memoria

59 - (di nuova istituzione) - Provento dei mutui contratti per la costruzione del palazzo del Consiglio regionale in Cagliari (art. 1, L. R. 24 maggio 1962, n. 3) per memoria

60 - (di nuova istituzione) - Ricavo dei mutui contratti per la costituzione del fondo di rotazione per la concessione di prestiti a pastori ed allevatori associati in cooperative, gruppi, latterie sociali o loro consorzi (art. 25, L.R. 13 luglio 1962, n. 9) per memoria

61 - (di nuova istituzione) - Provento dei mutui contratti per la realizzazione del programma di interventi per la costruzione,

IV LEGISLATURA

CXLIX SEDUTA

29 MARZO 1963

la sistemazione di strade vicinali, o classificabili come vicinali, di interesse agrario (art. 1, L.R. 20 dicembre 1962, n. 20) per memoria

62 - Ricavo delle operazioni di tesoreria (art. 6, L.R. 24 marzo 1952, n. 7; art. 8, L.R. 30 dicembre 1952 n. 33, art. 8, L.R. 30 dicembre 1954, n. 26, art. 10, L.R. 23 dicembre 1956 n. 34, ed art. 11, L.R. 19 dicembre 1959, n. 22) per memoria

63 - Provento delle operazioni di tesoreria (art. 6, L.R. 21 dicembre 1955, n. 21; art. 11, L.R. 23 dicembre 1956, n. 34 ed art. 14, L.R. 23 dicembre 1960, n. 16) per memoria

Estinzione di crediti

64 - Rimborso, da parte dello Stato, delle somme anticipate alle società Strade ferrate sarde e Ferrovie complementari della Sardegna per consentire il pagamento dei salari e degli stipendi (L.R. 21 febbraio 1957, n. 2) per memoria

65 - Restituzione, da parte dell'Ente sardo di elettricità, dell'anticipazione ad esso concessa per la costruzione e l'acquisto degli impianti e della produzione della centrale elettrica del Medio Flumendosa, per i raccordi elettrici necessari tra la stessa centrale e la rete sarda per la costruzione di linee di trasporto di energia elettrica nella rete servita dall'Ente stesso e per l'acquisto di impianti e quote azionarie di imprese elettriche, nonchè per l'attuazione di un piano di interventi nel settore elettrico (L.R. 18 maggio 1957, n. 17) per memoria

66 - Quote di capitali delle rate di ammortamento dei mutui di assestamento concessi a produttori agricoli singoli o associati (art. 5, L.R. 21 aprile 1961, n. 8) L. 1.000.000.000

Partite che si compensano nella spesa

67 - Imposta generale sull'entrata sui canoni e proventi relativi ai beni patrimoniali della Regione L. 3.000.000

68 - Tributi erariali relativi ai pagamenti Lire 165.000.000

69 - Assicurazioni ed assistenza del personale e contributi obbligatori diversi Lire 410.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura della Tabella B.

Asara, segretario:

TABELLA B

TITOLO I - SPESA ORDINARIA

Categoria I - Spese effettive

ASSESSORATO ALLE FINANZE

Consiglio regionale

1 - Spese per il Consiglio regionale Lire 880.000.000

Presidenza della Giunta regionale

2 - (modificata la denominazione) - Indennità, assegni, medaglie di presenza e rimborso delle spese di viaggio al Presidente della Giunta regionale ed agli Assessori (artt. 2, 4 e 5, L.R. 27 giugno 1949, n. 2; art. 1, L.R. 1 agosto 1951, n. 13; artt. 2 e 3, L.R. 8 giugno 1954, n. 10, e L.R. 22 novembre 1962, n. 16) (spesa obbligatoria) L. 70.000.000

3 - Fondo a disposizione del Presidente della Giunta regionale per spese di rappresentanza, nonchè per spese relative ad avvenimenti eccezionali e varie Lire 50.000.000

4 - Fondo a disposizione del Presidente della Giunta regionale per contributi e sussidi per opere di assistenza e beneficenza L. 50.000.000

5 - Fondo a disposizione del Presidente della Giunta regionale per spese riservate L. 8.000.000

Personale degli uffici centrali e varie

- 6 - (modificata la denominazione) Stipendi, salari, indennità, assegni, compensi e trattamento di quiescenza e di licenziamento al personale di pubbliche amministrazioni comandato presso l'Amministrazione regionale ed a quello assunto dalla medesima (LL.RR. 7 dicembre 1949, n. 6; 12 dicembre 1949, n. 8; 27 luglio 1950 n. 38; 27 luglio 1950, n. 39; 9 febbraio 1951, n. 2; 18 maggio 1951, n. 9; 18 maggio 1951, n. 10; 24 giugno 1952, n. 9; 7 maggio 1953, n. 15; 4 maggio 1953, n. 16; 5 maggio 1953, n. 19; 8 febbraio 1955, n. 2; 17 gennaio 1956, n. 1; artt. 5, 7 ed 8, L.R. 28 novembre 1957, n. 25; L.R. 3 dicembre 1958, n. 20; artt. 2 e 3, L.R. 21 marzo 1959, n. 7; LL.RR. 23 marzo 1960, n. 6; 20 maggio 1960, n. 9; 23 marzo 1961, n. 7; 30 novembre 1961, n. 16; art. 18, L.R. 11 luglio 1962, n. 7, e L.R. 13 luglio 1962, n. 8) (spesa fissa ed obbligatoria) L. 2.200.000.000
- 7 - Rimborso allo Stato delle spese sostenute per il trattamento di quiescenza del personale statale comandato presso l'Amministrazione regionale (spesa obbligatoria) L. 20.000.000
- 8 - Compensi per lavoro straordinario al personale (art. 2, D.L.P. 27 giugno 1946, n. 19) L. 115.000.000

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Sanna Randaccio. Ne ha facoltà.

SANNA RANDACCIO (P.L.I.). Devo prendere atto di quanto ha precisato l'onorevole Presidente della Giunta circa i capitoli 3 e 4, e d'ermi di essere caduto nell'equivoco di ritenere quelle spese segrete, mentre invece esse sono soggette a regolari controlli della Corte dei Conti.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 9 al 17.

ASARA, Segretario:

- 9 - Indennità di Gabinetto al personale del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale e delle Segreterie particolari del Presidente e degli Assessori (art. 2, D.L. C.P.S. 16 novembre 1947, n. 1282) (spesa obbligatoria) L. 25.000.000
- 10 - Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per lavoro straordinario in relazione a particolari esigenze del servizio (art. 6, D.L.P. 27 giugno 1946, n. 19) L. 71.000.000
- 11 - (modificata la denominazione) Indennità di missione e rimborso di spese di viaggio e trasferimento (L.R. 4 maggio 1956, n. 16; legge 15 aprile 1961, n. 291, e L.R. 18 maggio 1962, n. 5) L. 80.000.000
- 12 - Spese per l'estensione al personale dipendente dall'Amministrazione regionale delle concessioni tariffarie speciali in materie di trasporti godute dagli impiegati dello Stato (L.R. 7 ottobre 1955, n. 19) L. 11.000.000
- 13 - Sussidi al personale L. 8.000.000
- 14 - Compensi, indennità di trasferta e rimborso delle spese di viaggio ai componenti ed ai segretari di commissioni, comitati ed altri consessi istituiti presso la Amministrazione regionale (L.R. 29 febbraio 1956, n. 5) L. 9.000.000
- 15 - (modificata la denominazione) - Indennità di primo impianto dei servizi al personale di cui al capo VI delle Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna approvato con D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250 (LL.RR. 27 luglio 1950, n. 40, e 9 febbraio 1951, n. 2) (spesa obbligatoria) L. 26.500.000
- 16 - (modificata la denominazione) - Compensi ad estranei all'Amministrazione regionale per incarichi e studi nell'interesse dell'Amministrazione stessa. Spese

per il personale necessario al funzionamento degli uffici preposti all'attuazione della L.R. 22 marzo 1960, n. 4, e successive modificazioni (art. 5, L.R. 24 maggio 1962, n. 4) L. 29.000.000

- 17 - Compensi, onorari, diritti e rimborsi al personale ed agli uffici di altre Amministrazioni per prestazioni rese all'Amministrazione regionale L. 37.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 18 al 24.

ASARA, Segretario:

Funzionamento degli uffici centrali e varie

- 18 - Spese per cancelleria, stampati, illuminazione, riscaldamento, manutenzione mobili e locali, acquisto di pubblicazioni, funzionamento della biblioteca e varie L. 130.000.000
- 19 - Spese postali, telegrafiche e telefoniche (spesa obbligatoria) L. 70.000.000
- 20 - Spese per la pubblicazione e la vendita del Bollettino ufficiale della Regione (art. 17, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) (spesa obbligatoria) L. 18.000.000
- 21 - Spese per l'esercizio e la manutenzione degli automezzi L. 43.000.000
- 22 - Spese per fitti e canoni (spesa fissa) Lire 26.000.000
- 23 - Spese per liti e per arbitraggi (spesa obbligatoria) L. 22.000.000
- 24 - Spese ordinarie eventuali e varie Lire 8.196.332

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 25 al 33.

ASARA, Segretario:

Personale e funzionamento del Centro regionale antimalarico e anti-insetti

- 25 - Salari, indennità, assegni, compensi e trattamento di quiescenza e di licenziamento al personale del Centro regionale antimalarico e anti-insetti addetto alle operazioni di lotta (art. 6 L.R. 28 novembre 1957, n. 25) (spesa fissa ed obbligatoria) L. 230.000.000

- 26 - Spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi del Centro regionale antimalarico e anti-insetti L. 90.000.000

Personale e funzionamento degli uffici periferici dell'Assessorato all'agricoltura e foreste.

- 27 - Stipendi, salari, indennità, assegni, compensi e trattamento di quiescenza e di licenziamento al personale degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di polizia forestale, del Commissariato regionale per gli usi civici e degli altri uffici e servizi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste passati alle dipendenze della Regione (art. 7 D.P.R. 19 maggio 1950, n. 327, e LL.RR. 22 aprile 1955, n. 8, e 13 aprile 1957, n. 9) (spesa fissa ed obbligatoria). Indennità giornaliera per il mantenimento dei quadrupedi e compenso annuo per spese di ferratura, consultazioni veterinarie, acquisto di medicine ed affitto di scuderie agli agenti forestali (art. 5, L.R. 29 aprile 1953, n. 13) (spesa fissa ed obbligatoria) L. 1.000.000.000
- 28 - Compensi per lavoro straordinario al personale degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di polizia forestale, del Commissariato regionale per usi civici e degli altri uffici e servi-

zi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste passati alle dipendenze della Regione (art. 2 D.L.P. 27 giugno 1946, n. 19) L. 28.000.000

29 - Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per lavoro straordinario in relazione a particolari esigenze di servizio al personale degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di polizia forestale, del Commissariato regionale per gli usi civici e degli altri uffici e servizi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste passati alle dipendenze della Regione (art. 6, D.L.P. 27 giugno 1946, n. 19) L. 15.000.000

30 - (modificata la denominazione) - Indennità di missione e rimborso di spese di viaggio e trasferimento al personale degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di polizia forestale, del Commissariato regionale per gli usi civici e degli altri uffici e servizi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste passati alle dipendenze della Regione (L. R. 4 maggio 1956, n. 16; legge 15 aprile 1961, n. 291, e L.R. 18 maggio 1962, n. 5) L. 100.000.000

31 - Spese per il servizio sanitario del Corpo forestale e del Corpo di polizia forestale (legge 4 maggio 1951, n. 538) Lire 2.000.000

32 - (modificata la denominazione) - Indennità speciale regionale al personale degli uffici dell'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura (L.R. 26 giugno 1958, n. 18) (spesa obbligatoria) L. 40.000.000

33 - Spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di polizia forestale, del Commissariato regio-

nale per gli usi civici e degli altri uffici e servizi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste passati alle dipendenze della Regione L. 120.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 34.

ASARA, Segretario:

Rimborsi di spese allo Stato

34 - Rimborso di spese sostenute dallo Stato per lo svolgimento di funzioni per conto della Regione (art. 23, D.P.R. 19 maggio 1950, n. 327) L. 5.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

E' stato proposto un emendamento, al capitolo 35, ma essendo stato questo capitolo già approvato in precedenza l'emendamento non può essere preso in considerazione.

Si dia lettura dei capitoli dal 36 al 45.

ASARA, Segretario:

Patrimonio regionale

36 - Spese per la amministrazione e la manutenzione dei beni patrimoniali Lire 30.000.000

37 - Spese per imposte e tributi fondiari sui beni demaniali e patrimoniali della Regione (art. 39, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) L. 12.000.000

Tributi

38 - Rimborsi per indebito e per inesigibilità afferenti alla quota di nove decimi delle imposte erariali sui terreni, sui fabbrici-

cati e sui redditi agrari (art. 32, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) (spese d'ordine) L. 3.000.000

39 - Rimborsi per indebitato e per inesigibilità afferenti alla quota di nove decimi della imposta erariale di ricchezza mobile (art. 33, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) (spesa d'ordine) L. 150.000.000

40 - Rimborsi di tributi indebitamente percetti e non dovuti (art. 35, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) (spesa d'ordine) Lire 80.000.000

41 - Rimborsi per provvigioni ai distributori primari e per aggi ai distributori secondari dei valori bollati (spesa d'ordine) L. 100.000.000

42 - Spese per il funzionamento degli organi di rappresentanza locali incaricati di attuare la collaborazione nelle operazioni di accertamento e tributi erariali (art. 9, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3) per memoria

Fondi di riserva e fondi speciali

43 - Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (art. 40, R.D. 18 novembre 1923, n. 2440) L. 50.000.000

44 - Fondo di riserva per le spese impreviste (art. 42, R.D. 18 novembre 1923, n. 2440) L. 180.000.000

45 - Fondo speciale per fronteggiare oneri dipendenti da nuove disposizioni legislative L. 350.000.000

PRESIDENTE. Al capitolo 45 è stato presentato un emendamento Pisano - Pettinau - Cadeddu. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

«SPESA (Tabella B)

Cap. 45 - Fondo speciale per fronteggiare oneri dipendenti da nuove disposizioni legislative — L. 50.000.000

117 - (Nuova denominazione) Fondo permanente regionale per la lotta contro le malattie sociali (L.R. 27 giugno 1949, n. 1; D.L.P.R. 11 febbraio 1961, n. 249 e D.M. 20 dicembre 1961) + L. 50.000.000».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pisano per illustrare il suo emendamento.

PISANO (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione integrata per il bilancio è stata unanime nel valutare l'opportunità di uno stanziamento iniziale di 50 milioni per la lotta contro la microcitemia e il morbo di Cooley. Si tratta, come i colleghi del Consiglio sanno, di un primo stanziamento per la costruzione di un centro apposito. Nella relazione di maggioranza è spiegato per quale motivo questi 50 milioni sono stati destinati al capitolo 45 «Fondo speciale per fronteggiare oneri dipendenti da nuove disposizioni legislative», ma noi riteniamo che la Giunta possa intervenire in questo settore senza bisogno di adottare nuovi provvedimenti legislativi, in base alla legge numero 1 del 27 giugno 1949. Tanto la microcitemia quanto il morbo di Cooley sono infatti considerati malattie sociali. La Giunta valuterà la opportunità o meno di disciplinare con una legge la materia, intanto però riteniamo che sia necessario incrementare il capitolo 117 affinché si possa intervenire con l'immediatezza che il caso richiede.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze.

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. La Giunta accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Pisano e altri. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione i rimanenti capitoli.

Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 46 e 47.

ASARA, Segretario:

ASSESSORATO AGLI ENTI LOCALI

Spese generali

46 - Spese e contributi per l'istituzione ed il potenziamento dei servizi di sicurezza antincendi nelle campagne (L.R. 21 luglio 1954, n. 28) L. 210.000.000

47 - (modificata la denominazione) Spese per il controllo sulle Province, sui Comuni e sui consorzi di Comuni e Province (LL. RR. 31 gennaio 1956, n. 36; 17 maggio 1957, n. 22; 3 dicembre 1958, n. 20; 3 febbraio 1961, n. 3, e 27 febbraio 1962, n. 1) L. 25.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 48 e 49.

ASARA, Segretario:

ASSESSORATO AI TRASPORTI E TURISMO

Turismo

48 - Contributo annuale a favore dell'Ente Sardo Industrie Turistiche (L.R. 22 novembre 1950, n. 62) L. 420.000.000

49 - Contributi annuali a favore degli Enti provinciali per il turismo (art. 10, legge 4 marzo 1958, n. 174) L. 150.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 50 al 52.

ASARA, Segretario:

ASSESSORATO ALL'IGIENE E SANITA'

Spese generali

50 - Spese derivanti da interventi d'urgenza diretti a prevenire le manifestazioni di malattie infettive e ad impedirne la diffusione (L.R. 11 giugno 1956, n. 18) Lire 3.000.000

51 - Spese per la profilassi dell'echinococcosi, della distomatosi, della strongilosi, della tubercolosi bovina e della rabbia (L. R. 23 giugno 1950, n. 29) Lire 40.000.000

52 - (di nuova istituzione) Contributo per la istituzione ed il funzionamento del Consorzio regionale sanitario per la lotta contro i tumori (L.R. 20 dicembre 1962, n. 25) L. 100.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Il capitolo 53 è stato già approvato in precedenza.

Si dia lettura dei capitoli dal 54 al 61,

ASARA, Segretario:

ASSESSORATO AL LAVORO E PUBBLICA

ISTRUZIONE

Pubblica istruzione

54 - Sussidi per il funzionamento di asili infantili e di scuole materne non aggregate all'Ente per le scuole materne della Sardegna (L.R. 10 novembre 1950, n. 57) L. 30.000.000

55 - Spese, contributi e sussidi a Patronati scolastici e per assistenza ad istituzioni scolastiche e parascolastiche (D.L. 24 gennaio 1946, n. 457) L. 240.000.000

56 - Contributo annuale al Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Cagliari per il funzionamento della scuola di ma-

IV LEGISLATURA

CXLIX SEDUTA

29 MARZO 1963

gistero professionale per la donna in Cagliari (L.R. 11 luglio 1952, n. 22) Lire 14.000.000

- 57 - Contributo annuale all'Università di Sassari per migliorare le attrezzature scientifiche e le dotazioni degli istituti della facoltà di scienze agrarie (L.R. 4 febbraio 1950, n. 4) L. 2.000.000
- 58 - Contributo annuale all'Università di Cagliari nelle spese di funzionamento della facoltà di economia e commercio (LL.RR. 7 febbraio 1950, n. 5, e 23 ottobre 1952, n. 29) L. 10.000.000
- 59 - Contributo annuale alla Deputazione di storia patria per la Sardegna per lo studio delle vicende storiche e la raccolta e la pubblicazione di documenti originali interessanti la Sardegna (L.R. 19 aprile 1956, n. 11) L. 1.500.000
- 60 - Contributi per la costituzione, il riordinamento e l'incremento delle biblioteche dipendenti da Enti locali (L.R. 24 novembre 1950, n. 64) e spese per le biblioteche scolastiche e popolari (T.U. approvato col R.D. 5 febbraio 1928, n. 577) Lire 15.000.000
- 61 - Contributo per il funzionamento dei Centri didattici provinciali e per la istituzione di corsi di perfezionamento per insegnanti elementari (L.R. 3 ottobre 1952, n. 25) L. 6.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 62 al 64.

ASARA, Segretario:

ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI

Spese generali

- 62 - Spese relative alla tenuta dell'Albo regionali degli appaltatori di opere pubbli-

che (art. 1 L.R. 6 marzo 1956, n. 8) L. 200.000

- 63 - (di nuova istituzione) - Spese per studi relativi al regime e all'utilizzazione di corsi d'acqua (art. 51, regolamento approvato con il R.D. 14 agosto 1920, n. 1285) L. 1.000.000
- 64 - (di nuova istituzione) - Spese per la manutenzione e l'esercizio di opere idrauliche, esclusi i canali di bonifica, delle quali sia stato dichiarato il compimento (art. 17, comma 2.o, R.D. 13 febbraio 1933, n. 215) L. 7.500.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Il capitolo 66 è stato già approvato in precedenza. Si dia lettura dei capitoli dal 65 al 70.

ASARA, Segretario:

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA E FORESTE

Studi, sperimentazioni, dimostrazione ed assistenza tecnica

- 65 - Contributo annuo per il funzionamento del Centro regionale agrario sperimentale (art. 10, L.R. 19 giugno 1956, n. 22) L. 100.000.000
- 67 - Spese per la dimostrazione e la propaganda agraria e per l'acclimatazione di semi di piante erbacee e legnose per memoria
- 68 - Compensi per monografie a carattere economico agrario e per borse di studio, sussidi, tirocinio e perfezionamento presso enti ed istituti nazionali ed esteri (R. D.L. 25 novembre 1929, n. 2226, convertito nella legge 5 giugno 1930 n. 951) per memoria
- 69 - Spese e contributi per i corsi temporanei per contadini (legge 16 giugno 1932,

n. 826, e R.D.L. 17 maggio 1938, n. 1149, convertito nella legge 19 gennaio 1939, n. 361) per memoria

- 70 - Spese, contributi e sussidi per studi, pubblicazioni, convegni, diffusione attraverso la stampa e la radio, ed altre similari iniziative intese a promuovere ed a diffondere la conoscenza delle provvidenze regionali in agricoltura, dei sistemi razionali di coltivazione e di trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici (L.R. 6 aprile 1954, n. 7) L. 10.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Il capitolo 76 è stato già approvato in precedenza. Si dia lettura dei capitoli dal 71 all'81.

ASARA, Segretario:

Sviluppo ed ammodernamento delle Aziende e miglioramento e tutela delle produzioni

- 71 - Contributi e spese per l'esecuzione dei provvedimenti intesi a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari (D.L. 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, e successive modificazioni, e legge 26 settembre 1920, n. 1363) Lire 1.500.000
- 72 - Spese concernenti la disciplina della coltivazione delle piante officinali (legge 6 gennaio 1931 n. 99) per memoria
- 73 - Contributi per le spese della lotta contro le malattie delle api, nonché per l'acquisto di arnie, impianti di apiarii, sostituzione di bugni villici ed acquisto di smielatori ad apicoltori singoli od associati o consorzi di apicoltori; premi per concorsi di apicoltura, sussidi ad enti per studi e sperimentazioni sulla apicoltura (L. R. 15 giugno 1954, n. 13) L. 5.000.000

- 74 - (di nuova istituzione) - Spese per la manutenzione e l'esercizio di canali di bonifica dei quali sia stato dichiarato il compimento (art. 17, comma 2.o, R.D. 13 febbraio 1933, n. 215) L. 7.500.000

Zootecnia e incremento della produzione foraggera

- 75 - Spese per incoraggiare, aumentare, migliorare, tutelare la produzione zootecnica di ogni specie (leggi 29 giugno 1929, n. 1366, e 27 maggio 1940, n. 627). Industria lattifera, alimentazione del bestiame, libri genealogici, sperimentazioni L. 70.000.000

Cooperazione

- 77 - Premi annuali a concorso per le cooperative di contadini, per le latterie sociali cooperative e per i gruppi pastori (art. 5, L.R. 9 novembre 1950, n. 47) Lire 5.000.000

Caccia e pesca

- 78 - Contributi per l'applicazione della legge sulla caccia, per il coordinamento della vigilanza e per le zone di ripopolamento e di cattura, e per la relativa vigilanza tecnica. Contributi e sussidi ad enti e privati per attività svolta nell'interesse della caccia. Spese per studi e pubblicazioni, sussidi per infortuni nell'esercizio della vigilanza agli agenti e loro famiglie (L.R. 30 marzo 1957, n. 30) Lire 130.000.000
- 79 - Contributi e spese per l'applicazione della legge sulla pesca (T.U. approvato col R.D. 8 ottobre 1931, n. 1604, e successive modificazioni, e L.R. 7 marzo 1956, n. 37) L. 38.000.000

Foreste

- 80 - Contributi ed anticipazioni agli agenti forestali per l'acquisto di cavalli di servizio e delle relative bardature (art. 1, L.R. 29 aprile 1953, n. 13) per memoria

IV LEGISLATURA

CXLIX SEDUTA

29 MARZO 1963

- 81 - Spese per incoraggiare la silvicoltura e l'economia montana, la difesa contro gli incendi e concorso nelle spese per la lotta contro i parassiti delle piante forestali (R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267; legge 27 luglio 1952, n. 991; L.R. 18 giugno 1959, n. 13) L. 120.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dall'82 all'88.

ASARA, Segretario:

ASSESSORATO ALL'INDUSTRIA E COMMERCIO

Industria e commercio

- 82 - Spese per l'istituzione di borse di specializzazione e di perfezionamento tecnico nei settori industriali e commerciali dell'economia sarda (L.R. 16 aprile 1955, n. 5) per memoria
- 83 - Spese e contributi diretti a promuovere ed a favorire gli studi, le ricerche, le pubblicazioni idonee a favorire il progresso scientifico, tecnico ed economico dell'industria e l'incremento degli scambi (L.R. 6 aprile 1954, n. 5) L. 15.000.000
- 84 - Contributo annuale per il funzionamento della Stazione sperimentale del sughero (L.R. 6 febbraio 1952, n. 5) L. 40.000.000

Miniere

- 85 - Spese e contributi diretti a promuovere ed a favorire il progresso delle conoscenze scientifiche, dei metodi e dei processi tecnici e tecnologici e delle realizzazioni industriali nel settore della attività mineraria e della valorizzazione dei prodotti minerari (LL.RR. 6 aprile 1954, n. 6, e 19 dicembre 1959, n. 20) per memoria
- 86 - (di nuova istituzione) - Spese e anticipazioni in conto corrente relative agli studi ed ai lavori comunque inerenti ad

indagini, ricerche e coltivazioni di sostanze minerali eseguite direttamente dall'Amministrazione regionale od Enti, organismi e società al cui capitale partecipa l'Amministrazione regionale (L.R. 1.º dicembre 1961, n. 17) L. 400.000.000

Artigianato

- 87 - Spese per l'istituzione di dieci borse di studio, per la frequenza di corsi di perfezionamento o di specializzazione nei vari rami dell'attività artigiana (L.R. 3 febbraio 1955, n. 1) per memoria
- 88 - Contributi annuali a favore dell'Istituto sardo organizzazione lavoro artigiano (art. 3, L.R. 2 marzo 1957, n. 6) Lire 100.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dall'89 al 111.

ASARA, Segretario:

TITOLO II - SPESE STRAORDINARIE

Categoria I - Spese effettive

ASSESSORATO ALLE FINANZE

Oneri generali della Regione

- 89 - (modificata la denominazione) - Quota in conto del saldo degli avanzi e dei disavanzi degli esercizi finanziari dal 1956 al 1961 L. 500.000.000
- 90 - (modificata la denominazione) - Quote di interessi delle rate di ammortamento dei mutui di cui all'art. 7 della L.R. 21 marzo 1951, n. 4, modificato dall'art. 5 della L.R. 21 febbraio 1952, n. 6 (LL.RR. 7 febbraio 1952, n. 4, e 27 dicembre 1952, n. 30) (spesa obbligatoria) L. 89.204.380
- 91 - (modificata la denominazione) - Quote di interessi delle rate di ammortamento dei

mutui contratti per il finanziamento del fondo speciale di rotazione destinato alla concessione di prestiti a favore delle piccole e medie industrie operanti nel territorio della Regione (art. 12, L.R. 18 maggio 1957, n. 23; art. 11, L.R. 21 dicembre 1957, n. 29; art. 2, L.R. 1 luglio 1958, n. 19, ed artt. 11 e 12, L.R. 21 marzo 1959, n. 6) (spesa obbligatoria) L. 99.413.920

92 - (modificata la denominazione) - Quote di interessi delle rate di ammortamento dei mutui contratti per la costituzione del fondo per la concessione di mutui di assestamento a produttori agricoli singoli o associati (art. 12, L.R. 21 aprile 1961, n. 8) (spesa obbligatoria) L. 884.337.981

93 - (di nuova istituzione) - Quote di interessi delle rate di ammortamento dei mutui contratti per la costruzione del palazzo del Consiglio regionale in Cagliari (art. 1 L.R. 24 maggio 1962, n. 3) (spesa obbligatoria) L. 86.440.002

94 - (di nuova istituzione) - Quote di interessi delle rate di ammortamento dei mutui contratti per la costituzione del fondo di rotazione per la concessione di prestiti a pastori ed allevatori associati in cooperative, gruppi, latterie sociali o loro consorzi (art. 25, L.R. 13 luglio 1962, n. 9) (spesa obbligatoria) L. 113.492.284

95 - (modificata la denominazione) - Spese per il pagamento dei diritti di commissione per la concessione della fidejussione da parte della Tesoreria regionale a favore degli istituti concedenti, per l'integrale e puntuale pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti per il finanziamento del fondo speciale di rotazione destinato alla concessione di prestiti a favore delle piccole e medie industrie operanti nel territorio della Regione (art. 1 e 3, L.R. 1.º luglio 1958, n. 19) (spesa obbligatoria) L. 8.000.000

96 - (modificata la denominazione) - Spese per il pagamento dei diritti di commis-

sione per la concessione della fidejussione per l'integrale e puntuale pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti per la costituzione del fondo per la concessione di mutui di assestamento ai produttori agricoli singoli o associati, e spese occorrenti per l'ottenimento dei mutui (artt. 13 e 15, L.R. 21 aprile 1961, n. 8) (spesa obbligatoria) L. 515.000.000

97 - (di nuova istituzione) - Spese per il pagamento dei diritti di commissione per la concessione della fidejussione per l'integrale e puntuale pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti per la costruzione del palazzo del Consiglio regionale in Cagliari e spese occorrenti per l'ottenimento dei mutui (artt. 2 e 4, L.R. 24 maggio 1962, n. 3) (spesa obbligatoria) per memoria

98 - (di nuova istituzione) - Spese per il pagamento di diritti di commissione per la concessione della fidejussione per la integrale e puntuale pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti per la costituzione del fondo di rotazione per la concessione di prestiti a pastori ed allevatori associati in cooperative, gruppi, latterie sociali o loro consorzi, e spese occorrenti per l'ottenimento dei mutui (artt. 26 e 29, L.R. 13 luglio 1962, n. 9) (spesa obbligatoria) L. 11.000.000

99 - (di nuova istituzione) - Spese per il pagamento dei diritti di commissione per la concessione della fidejussione per l'integrale e puntuale pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione del programma di interventi per la costruzione, la sistemazione e la ricostruzione di strade vicinali, o classificabili come vicinali, di interesse agrario, e spese occorrenti per lo ottenimento dei mutui (artt. 1 e 5, L.R. 20 dicembre 1962, n. 20) (spesa obbligatoria) L. 90.000.000

IV LEGISLATURA

CXLIX SEDUTA

29 MARZO 1963

100 - Quote a carico del fondo delle eventuali perdite sui mutui di assestamento concessi a produttori agricoli singoli o associati (art. 8, L.R. 21 aprile 1961, n. 8) per memoria

101 - Spese straordinarie eventuali e varie Lire 1.000.000

102 - (di nuova istituzione) - Contributo per l'erezione del monumento alla Brigata Sassari (L.R. 3 ottobre 1962, n. 12) per memoria

103 - Spese per le elezioni regionali (L.R. 23 marzo 1961, n. 4) per memoria

Attrezzatura degli uffici centrali

104 - Spese per l'acquisto di macchine per ufficio, di mobili e di automezzi, occorrenti per l'attrezzatura degli uffici e di altri locali necessari al funzionamento dell'Amministrazione L. 87.000.000

105 - Spese per la sistemazione e l'adattamento di locali L. 1.000.000

Attrezzatura del centro regionale antimalarico e anti-insetti

106 - Spese per l'acquisto di macchine per ufficio, di mobili e di automezzi, occorrenti per il funzionamento degli uffici e dei servizi del Centro regionale antimalarico e anti-insetti L. 55.000.000

Attrezzatura degli uffici periferici dell'Assessorato all'Agricoltura e Foreste

107 - Spese per l'acquisto di macchine per ufficio, di mobili e di automezzi, occorrenti per il funzionamento degli uffici e dei servizi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di polizia forestale, del Commissariato regionale per gli usi civici e degli altri uffici e servizi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste passati alle dipendenze della Regione L. 20.000.000

Patrimonio regionale

108 - Spese diverse per il catasto patrimoniale della Regione e per l'impianto della descrizione grafica e dello schedario per memoria

109 - Spese per l'esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali e per l'impianto di linee telegrafiche, telefoniche ed aeree, e di opifici L. 130.000.000

Tributi

110 - Contributi nelle spese per il versamento dei contributi agricoli unificati e di tributi vari in favore degli agricoltori, degli allevatori e dei Comuni delle zone colpite dalla siccità della annata agraria 1950 - 51 (L.R. 21 ottobre 1952, n. 24) per memoria

Credito e risparmio

111 - Spese per la parziale assunzione dell'onere degli interessi per i mutui ed i prestiti di credito agrario contratti da imprenditori agricoli (art. 12, L.R. 15 marzo 1956, n. 9, ed art. 3, L.R. 21 aprile 1961, n. 8) L. 200.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 112 al 114.

ASARA, Segretario:

ASSESSORATO AGLI ENTI LOCALI

Spese diverse

112 - Contributi e sussidi alle Province ed ai Comuni per spese indilazionabili provocate da eventi straordinari non prevedibili (L.R. 2 ottobre 1952, n. 27) Lire 360.000.000

113 - (modificata la denominazione) - Spese per la consultazione diretta delle popola-

zioni per la ricostituzione e l'istituzione di nuovi Comuni e per la modifica di circoscrizioni e di denominazioni (L. R. 3 maggio 1956, n. 14, e 29 novembre 1961, n. 15) e per altre consultazioni popolari (L.R. 17 maggio 1957, n. 20) L. 1.000.000

- 114 - Contributi ad istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (L. R. 28 luglio 1950, n. 41) L. 730.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 115 e 116.

ASARA, Segretario:

ASSESSORATO AI TRASPORTI E TURISMO

Turismo

- 115 - Contributi e sussidi per il turismo scolastico e sociale e per manifestazioni pubbliche di grande interesse turistico; spese per promuovere la conoscenza delle bellezze naturali ed artistiche della Sardegna e per l'esecuzione di opere atte a valorizzare le località di particolare interesse turistico (L.R. 21 aprile 1955, n. 7). Contributi alle Province, ai Comuni, agli Enti provinciali per il turismo, alle stazioni ed aziende autonome di cura, soggiorno e turismo per l'esecuzione di opere atte a valorizzare le località di particolare interesse turistico; contributi agli stessi enti diretti ad incoraggiare e sostenere iniziative che si propongono lo sviluppi del movimento turistico ed il miglioramento dell'attrezzatura relativa con particolare riferimento a località di interesse idrotermale (L.R. 21 marzo 1957, n. 7) L. 750.000.000

Spettacolo

- 116 - Contributi a favore del pubblico spettacolo (L.R. 21 giugno 1950, n. 17) Lire 80.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Il capitolo 117 è stato già approvato in precedenza. Si dia lettura dei capitoli dal 118 al 126.

ASARA Segretario:

ASSESSORATO ALL'IGIENE E SANITA'

Spese diverse

- 118 - Spese e contributi in favore di Comuni, Amministrazioni provinciali, istituzioni e consorzi di assistenza sanitaria, ed altri enti pubblici di assistenza e beneficenza per l'impianto di nuovi centri ospedalieri ed ambulatoriali, e per il miglioramento di quelli esistenti (LL.RR. 20 giugno 1950, n. 15; 18 maggio 1951, n. 8, e 12 giugno 1956, n. 19); contributi per la prima attivazione del funzionamento dei centri medesimi (L.R. 2 aprile 1954, n. 3) L. 300.000.000
- 119 - Rata annuale del contributo concesso all'Amministrazione dell'Ospedale civile della SS. Annunziata di Sassari per la costruzione di un nuovo ospedale civile in Sassari (L.R. 17 novembre 1956, n. 33) L. 29.346.804
- 120 - Annualità del contributo concesso alla Amministrazione dell'Ospedale civile di Oristano per la costruzione di un nuovo ospedale (L.R. 19 aprile 1961, n. 10) Lire 100.000.000
- 121 - Contributi diretti a favorire l'istituzione ed il funzionamento delle farmacie rurali (L.R. 30 aprile 1953, n. 18) Lire 25.000.000
- 122 - Spese e contributi per la costruzione, lo impianto, l'attrezzatura, la gestione e la organizzazione di nuovi centri brefotrofici, di ospizi di ricovero postbrefotrofici, e di consultori, nonchè per l'ampliamento e per il riattamento degli impianti e dell'attrezzatura dei brefotrofi, de-

gli ospizi e dei consultori esistenti (L. R. 8 aprile 1954, n. 9) L. 100.000.000

123 - Spese per l'impianto e l'attrezzatura di colonie climatiche temporanee e contributi ad Enti locali e ad enti di assistenza e beneficenza legalmente riconosciuti per il miglioramento degli impianti e delle attrezzature di colonie già esistenti (L.R. 9 agosto 1950, n. 45) L. 50.000.000

124 - Contributi e sussidi per l'assistenza ai fanciulli minorati psichici e fisici (L.R. 23 ottobre 1952, n. 28) L. 42.000.000

Spese per l'attuazione di particolari piani di opere pubbliche e di trasformazioni fondiarie

125 - (modificata la denominazione) - Spese per l'esecuzione di un piano particolare per la costruzione di mattatoi nei Comuni dell'Isola (art. 9, L.R. 30 dicembre 1954, n. 26, art. 8, L.R. 21 dicembre 1957, n. 29; art. 12 L.R. 23 dicembre 1960, n. 16, ed art. 12, L.R. 22 dicembre 1961, n. 19) per memoria

126 - (modificata la denominazione) - Spese per l'esecuzione di un piano particolare per la costruzione e l'arredamento di ambulatori comunali (art. 9, L.R. 30 dicembre 1954, n. 26; art. 12 L.R. 23 dicembre 1960, n. 16 ed art. 12, L.R. 22 dicembre 1961, n. 19) per memoria

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 127 al 132.

ASARA, Segretario:

ASSESSORATO AL LAVORO E PUBBLICA
ISTRUZIONE

Lavoro

127 - Spese per l'organizzazione ed il funzionamento dei cantieri scuola di lavoro per disoccupati e per le indennità ai lavoratori ammessi ai cantieri stessi (LL.RR.

4 febbraio 1950, n. 3, e 24 gennaio 1956, n. 40) L. 200.000.000

128 - Somma da versare al fondo per l'addestramento e la qualificazione dei lavoratori in Sardegna (LL.RR. 11 maggio 1951, n. 6, e 17 dicembre 1956, n. 35) L. 400.000.000

Cooperazione

129 - Fondo per favorire lo sviluppo ed il potenziamento dell'attività cooperativistica in Sardegna (art. 2, L.R. 27 febbraio 1957, n. 5) L. 150.000.000

Assistenza e previdenza sociale

130 - Fondo per le spese di istituzione e di funzionamento dei centri di assistenza e ricovero per lavoratori vecchi ed invalidi sprovvisti di trattamento assicurativo (L.R. 3 febbraio 1953, n. 1) Lire 150.000.000

131 - Spese per l'istituzione di centri di assistenza post-sanatoriale ai lavoratori per la riabilitazione al lavoro per memoria

132 - Contributi, concorsi e sussidi agli istituti di patronato e di assistenza sociale giuridicamente riconosciuti che svolgano attività assistenziali a favore dei lavoratori (L.R. 14 novembre 1956, n. 29) L. 80.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Il capitolo 134 è stato già approvato in precedenza.

Si dia lettura dei capitoli dal 133 al 141,

ASARA, Segretario:

Pubblica istruzione

133 - Spese per l'istituzione, la costruzione e l'arredamento di scuole materne affidate all'Ente per le scuole materne della Sardegna (L.R. 20 dicembre 1950, n. 72) L. 80.000.000

- 135 - Contributi e sussidi per migliorare ed incrementare l'istruzione tecnica e professionale e l'attrezzatura didattica e scientifica degli istituti e scuole tecniche professionali; spese per l'istituzione di corsi organici professionali e per l'acquisto e l'affitto di campi didattici (LL.RR. 1.º agosto 1950, n. 42, e 9 luglio 1952, n. 18). Contributo annuale al Civico liceo musicale «Luigi Canepa» in Sassari per l'integrazione del suo bilancio (L.R. 25 marzo 1953, n. 7). Contributo all'Istituto artistico musicale «G. Verdi» in Alghero per favorire il funzionamento (L.R. 10 febbraio 1960, n. 3). Contributo annuo al Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Nuoro per concorso nelle spese di funzionamento dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato in Nuoro (art. 8, L.R. 3 febbraio 1961, n. 2) L. 215.852.800
- 136 - Spese per l'istituzione di cattedre universitarie di interesse regionale (LL.RR. 10 febbraio 1955, n. 4; 15 dicembre 1955, n. 20; 15 maggio 1957, n. 13; 15 maggio 1959, n. 10; 15 maggio 1959, n. 12; 8 ottobre 1959, n. 15; 8 ottobre 1959, n. 16 e 15 novembre 1960, n. 15) e contributi alle Università della Sardegna per l'acquisto di attrezzature (R.D. 30 settembre 1923, n. 1202 e D.L. 13 febbraio 1948, n. 150) L. 35.000.000
- 137 - Contributi nelle spese per la costruzione dei pensionati universitari di Cagliari e Sassari (L.R. 14 marzo 1956, n. 10) Lire 36.000.000
- 138 - Concorso della Regione al finanziamento del piano di sviluppo edilizio delle Università della Sardegna (L.R. 15 maggio 1959, n. 11) L. 150.000.000
- 139 - Spese e contributi per i musei regionali e per quelli dipendenti da Enti locali, per lo sviluppo delle ricerche archeologiche e per il finanziamento di opere urgenti per la conservazione dei monumenti (L. R. 7 febbraio 1958, n. 1) L. 55.000.000
- 140 - Contributi e sussidi per favorire lo sviluppo di attività editoriali (L.R. 24 ottobre 1952, n. 35) L. 7.000.000
- 141 - Contributi per manifestazioni culturali e artistiche (L.R. 21 giugno 1950, n. 17) L. 20.000.000
- PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.
- (Sono approvati).
- Il capitolo 148 è stato già approvato in precedenza. Si dia lettura dei capitoli dal 142 al 163.
- ASARA, Segretario:
- ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI
- Opere di competenza regionale*
- 142 - Spese per l'acquisto di aree e per la costruzione di edifici da adibire a servizi della Regione o ad altre destinazioni di interesse regionale (art. 1, L.R. 31 ottobre 1952, n. 34) L. 400.000.000
- 143 - (modificata la denominazione) - Spese per la costruzione del palazzo del Consiglio regionale in Cagliari (art. 1, L.R. 24 maggio 1962, n. 3) per memoria
- 144 - Spese per l'acquisto dell'area e per la costruzione di un edificio da destinarsi ad alloggi del personale della Regione (art. 1, L.R. 26 marzo 1953, n. 4) per memoria
- 145 - Anticipazioni per l'acquisto di aree per la costruzione di case di abitazione per i dipendenti di ruolo e non di ruolo e per personale comandato del Consiglio regionale e dell'Amministrazione regionale; spese per il contributo ed anticipazioni ai predetti per gli acconti per gli alloggi Ina-Casa (artt. 1 e 2, L.R. 5 ottobre 1956, n. 25, e art. 1, L.R. 20 dicembre 1957, n. 28) per memoria
- 146 - (modificata la denominazione) - Spesa per la concessione di agevolazioni su mutui contratti con istituti di credito per

IV LEGISLATURA

CXLIX SEDUTA

29 MARZO 1963

il miglioramento, la costruzione e l'acquisto di case di abitazione (art. 1, L.R. 22 marzo 1960, n. 4, e art. 1, L.R. 24 maggio 1962, n. 4) L. 250.000.000

147 - Fondo destinato alla concessione di garanzia sui mutui contratti con istituti di credito per il miglioramento, la costruzione e l'acquisto di case di abitazione (art. 6, L.R. 22 marzo 1960 n. 4) Lire 135.000.000

149 - Spesa per la costruzione in Nuoro di un istituto professionale per l'industria e lo artigianato (art. 9, L.R. 3 febbraio 1961, n. 2) per memoria

150 - Spese per la compilazione del piano urbanistico regionale e dei piani regolatori comunali. Contributi ai Comuni per le sistemazioni urbanistiche per memoria

151 - Spese per lavori di carattere urgente ed inderogabile dipendenti da necessità determinate da eventi calamitosi (LL.RR. 27 ottobre 1951, n. 17, ed 8 febbraio 1952, n. 1) per memoria

152 - Spese per i nuovi insediamenti di popolazione resi necessari dagli affioramenti idrici a valle della diga di Monte Pranu (L.R. 25 ottobre 1961, n. 12) Lire 100.000.000

153 - (di nuova istituzione) - Spese per l'esecuzione diretta delle opere di costruzione di villaggi per pescatori (art. 13, L.R. 19 dicembre 1962, n. 27) per memoria

154 - Concorso nelle spese per l'esecuzione di un primo stralcio di opere stradali, comprese nel Piano di rinascita della Sardegna (legge 14 luglio 1957, n. 604) per memoria

Opere di competenza degli Enti locali

155 - (modificata la denominazione) - Retribuzione a tecnici estranei all'Amministrazione regionale per la progettazione, la direzione, l'assistenza ed il collaudo di opere pubbliche (art. 5, L.R. 9 marzo 1950, n. 12; L.R. 4 ottobre 1955, n. 16;

artt. 3 e 17, L.R. 13 giugno 1958, n. 4, ed art. 7 L.R. 24 maggio 1962, n. 3) L. 500.000.000

156 - Spese per il completamento delle opere autorizzate con l'art. 1 della L.R. 9 marzo 1950, n. 12 (art. 6, L.R. 21 marzo 1951, n. 4) per memoria

157 - Spese per l'esecuzione di opere di interesse regionale e di interesse degli Enti locali (art. 1, L.R. 13 giugno 1958, n. 4; LL.RR. 14 dicembre 1959, n. 19, e 23 marzo 1961, n. 5) L. 1.634.800.000

157 bis - (di nuova istituzione) - Spese per fronteggiare gli oneri dipendenti dal concorso nella costruzione dell'aeroporto di Vena Fiorita (n. 8 dell'art. 1 L.R. 13 giugno 1958, n. 4) L. 100.000.000

158 - Spese per la costruzione e la sistemazione di strade di interesse regionale e di interesse degli Enti locali (art. 15, L.R. 13 giugno 1958, n. 4) L. 650.000.000

159 - Spese per ricerche idriche nel sottosuolo per l'approvvigionamento di abitati Lire 15.000.000

Opere marittime

160 - Spese per la costruzione e manutenzione dei porti di IV classe e non classificati della Sardegna (L.R. 27 aprile 1959, n. 9) L. 100.000.000

161 - Annualità per le spese a pagamento differito dipendenti dall'esecuzione dei lavori di costruzione dei porti di IV classe (art. 1 L.R. 1 febbraio 1952, n. 8, ed articolo 1, L.R. 17 luglio 1952, n. 20) L. 220.000.000

162 - Spese per progettazioni e varie, da pagare in unica soluzione, relative alla costruzione dei porti di quarta classe (art. 5, L.R. 1 febbraio 1952, n. 8, ed art. 5, L.R. 17 luglio 1952, n. 20) L. 5.000.000

Spese per l'attuazione di particolari piani di opere pubbliche e di trasformazioni fondiarie

163 - (modificata la denominazione) - Spese per l'esecuzione di un piano particolare per

IV LEGISLATURA

CXLIX SEDUTA

29 MARZO 1963

la costruzione di strade (art. 8, L.R. 21 marzo 1959, n. 6; art. 8, L.R. 19 dicembre 1959, n. 22; art. 11, L.R. 23 dicembre 1960, n. 16; art. 11, L.R. 22 dicembre 1961, n. 19, e art. 13 della presente legge) L. 1.500.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

I capitoli 175 e 176 sono stati già approvati in precedenza. Si dia lettura dei capitoli dal 164 al 184.

ASARA, Segretario:

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA E FORESTE

Studi, sperimentazioni, dimostrazione ed assistenza tecnica

- 164 - Spese per studi relativi all'agricoltura, con speciale riguardo all'apprestamento di piani particolari di opere di trasformazione fondiaria (art. 47, R.D.L. 13 febbraio 1933, n. 215, ed art. 10, L.R. 26 ottobre 1950, n. 46) per memoria
- 165 - Spese per la concessione di contributi per studi ed esperimenti sulla possibilità di ripresa economica della Sardegna (L.R. 26 aprile 1960, n. 8) per memoria
- 166 - Spese per le ricerche idriche (art. 43, R.D.L. 13 febbraio 1933, n. 215, ed art. 2, L.R. 26 ottobre 1950, n. 46) per memoria
- 167 - Spese per l'esecuzione di esperimenti pratici di pioggia artificiale (art. 4, legge 23 dicembre 1955, n. 1309) per memoria
- 168 - Spese per il primo impianto del centro regionale agrario sperimentale (art. 8, L.R. 19 giugno 1956, n. 22) per memoria

Sviluppo ed ammodernamento delle aziende e miglioramento e tutela delle produzioni

- 169 - (modificata la denominazione) - Contributi nelle spese per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario (art. 2, L.R.

26 ottobre 1950, n. 46; LL.RR. 4 maggio 1953, n. 14, e 20 aprile 1956, n. 13, ed art. 2, L.R. 19 ottobre 1962, n. 22), per la piantagione di essenze forestali (L.R. 15 giugno 1954, n. 12) e per la sistemazione dei magazzini delle Casse comunali di credito agrario (art. 4, L.R. 8 luglio 1952, n. 21). Contributi e premi per la costruzione di laghi collinari (L.R. 21 marzo 1956, n. 7) Lire 100.000.000

- 170 - (modificata la denominazione) - Spese di vigilanza e per studi ed accertamenti relativi alle opere di miglioramento fondiario (art. 8, L.R. 26 ottobre 1950, n. 46, ed art. 4, L.R. 19 ottobre 1962, n. 22) L. 1.750.000
- 171 - Contributi per l'esecuzione di lavori intesi a favorire l'incremento della produzione agricola e l'utilizzazione della mano d'opera disoccupata (art. 1, L.R. 9 agosto 1950, n. 44) L. 150.000.000
- 172 - (modificata la denominazione) - Contributi e spese per la costruzione, la sistemazione, il riattamento e la ricostruzione delle strade vicinali (art. 2, L.R. 26 ottobre 1950, n. 46; art. 1, L.R. 20 dicembre 1962, n. 20, e L.R. 20 dicembre 1962, n. 26) e concorsi nelle spese di costruzione e ripristino di strade di trasformazione agraria eseguite col contributo della Cassa per il Mezzogiorno (art. 1, comma 1.º L.R. 21 ottobre 1954, n. 22). Contributi nelle spese per la manutenzione delle strade di trasformazione agraria costruite o ripristinate col contributo della Cassa per il Mezzogiorno e di quelle vicinali aperte al pubblico transito (L.R. 29 novembre 1961, n. 14) L. 70.000.000
- 173 - Concorsi nelle spese di opere di interesse generale eseguite col contributo della Cassa per il Mezzogiorno nei comprensori di bonifica montana e nei distretti di trasformazione integrale (art. 1, comma 2º, L.R. 21 ottobre 1954, n. 22) L. 50.000.000

IV LEGISLATURA

CXLIX SEDUTA

29 MARZO 1963

- 174 - Contributi per l'esecuzione delle opere pubbliche di bonifica di Sardegna (L.R. 18 maggio 1960, n. 10) L. 200.000.000
- 177 - Contributi diretti a favorire l'ortofrutticoltura (D.L. 18 febbraio 1917, n. 323) L. 30.000.000
- 178 - Contributi ai coltivatori diretti ed alle cooperative per l'acquisto di sementi selezionate di cereali e di piante orticole (L.R. 5 luglio 1956, n. 23) per memoria
- 179 - Spese e contributi per la lotta contro le cause nemiche delle piante (legge 18 giugno 1931, n. 987) per memoria
- 180 - Spese per la lotta contro il cycloconium oleaginum (art. 4, legge 23 dicembre 1955, n. 1309) per memoria
- 181 - Somma da versare annualmente al conto corrente speciale per la lotta contro i parassiti dell'ulivo (L.R. 31 gennaio 1957, n. 1) per memoria
- 182 - Provvidenze per limitare gli oneri dei trasporti gravanti sopra i prodotti agricoli (LL.RR. 4 luglio 1958, n. 12 e 28 giugno 1960, n. 11) per memoria
- 183 - Contributi nelle perdite di grano per calamità naturali accertate nelle operazioni delle Casse comunali di credito agrario (art. 5, L.R. 8 luglio 1952, n. 21) per memoria
- 184 - (di nuova istituzione) - Contributi in conto capitale nelle spese occorrenti alla riparazione delle opere pubbliche di bonifica ed al sostegno delle aziende agricole danneggiate da fenomeni connessi al dissesto idro-geologico e da eccezionali avversità atmosferiche (art. 1 e 8, legge 21 luglio 1960, n. 739, ed art. 1, legge 25 gennaio 1962, n. 11) per memoria

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 185 al 205.

ASARA, Segretario:

Zootecnia ed incremento della produzione foraggera

- 185 - (di nuova istituzione) - Spese per il miglioramento della zootecnia e delle attività connesse, e per il collocamento della produzione lattiero-casearia (art. 1, 2, 7, 9, 10, 11, 13, 14, 16 e 22, L.R. 13 luglio 1962, n. 9) L. 1.700.000.000
- 186 - Contributi per favorire ed incoraggiare l'incremento della produzione foraggera e per indirizzare le aziende pastorali ed agro-pastorali verso forme più attive di organizzazione produttiva; spese per la istituzione di campi dimostrativi di colture foraggere (L.R. 7 febbraio 1951, n. 1 e L.R. 2 luglio 1958, n. 11) Lire 450.000.000
- 187 - Spese e contributi diretti a favorire la pollicoltura (legge 12 febbraio 1942, n. 165, e D.L.C.P.S. 23 dicembre 1947, n. 1671) per memoria

Cooperazione

- 188 - Contributi alle latterie sociali cooperative ed alle cantine sociali cooperative per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento e l'attrezzatura di stabilimenti caseari ed enologici razionali (art. 2, L.R. 9 novembre 1950, n. 17) per memoria
- 189 - (di nuova istituzione) - Contributi nelle spese di gestione dell'ammasso volontario dei formaggi «pecorino romano» e «fiore sardo» e contributi negli interessi sui finanziamenti contratti per la corresponsione di un acconto ai produttori agricoli conferenti (L.R. 21 dicembre 1962, n. 21) per memoria
- 190 - Contributi alle cooperative di contadini per l'acquisto di macchine e di attrezzi agricoli (art. 1, L.R. 9 novembre 1950, n. 47, e legge 25 luglio 1952, n. 949) L. 40.000.000
- 191 - Contributi alle cooperative di contadini per l'acquisto di concimi (art. 3, L.R. 9 novembre 1950, n. 47) L. 10.000.000

Credito

- 192 - Spese per il concorso nel pagamento degli interessi relativi a prestiti e mutui concessi agli agricoltori della Sardegna danneggiati dalla siccità della annata agraria 1954-55 (art. 6, legge 23 dicembre 1955, n. 1309, e legge 12 maggio 1959, n. 277) per memoria
- 193 - Spese per l'assunzione dell'onere degli interessi per i prestiti contratti da allevatori di bestiame per l'acquisto di mangimi (art. 1 L.R. 12 novembre 1954, n. 21; art. 1, L.R. 13 ottobre 1955, n. 13, e art. 1, L.R. 26 ottobre 1956, n. 27) per memoria
- 194 - Fondo di garanzia dei prestiti contratti da allevatori di bestiame per l'acquisto di mangimi (art. 3, L.R. 12 novembre 1954, n. 21; art. 2, L.R. 13 ottobre 1955, n. 13, ed art. 1, L.R. 26 ottobre 1956, n. 27) per memoria
- 195 - Contributi agli allevatori di bestiame sull'importo dei prestiti contratti per lo acquisto di mangimi (artt. 3 e 4, L.R. 26 ottobre 1956, n. 27; L.R. 30 marzo 1957, n. 12; L.R. 7 febbraio 1958, n. 2, e L.R. 16 ottobre 1959, n. 14) per memoria

Caccia e pesca

- 196 - Spese per la costruzione, l'ampliamento, l'attrezzatura e la gestione di impianti per l'incubazione di trote L. 5.000.000
- 197 - Spese e contributi per la esecuzione delle opere di miglioramento ittico delle acque interne e lagunari (art. 4, L.R. 2 marzo 1956, n. 39) per memoria
- 197 bis - (di nuova istituzione) - Spese e contributi per il ripopolamento della selvaggina con particolare riferimento alla nobile stanziale (L.R. 30 marzo 1957, n. 30) L. 40.000.000
- 198 - Indennità ai possessori di diritti di pesca estinti (art. 3, L.R. 2 marzo 1956, n. 39) per memoria

Foreste

- 199 - (modificata la denominazione) - Spese per la disciplina e l'incoraggiamento della silvicoltura ed in particolare della sughericoltura (L.R. 18 giugno 1959, n. 13) L. 200.000.000
- 200 - (modificata la denominazione) - Contributo all'Azienda delle foreste demaniali della Regione (L.R. 29 febbraio 1956, n. 6, ed art. 16 della presente legge) L. 360.000.000

Spese per l'attuazione di particolari piani di opere pubbliche e di trasformazioni fondiarie.

- 201 - Spese per l'esecuzione di un primo stralcio del piano particolare relativo alla trasformazione integrale delle principali zone olivastrate della Sardegna (art. 9, L.R. 30 dicembre 1954, n. 26, ed art. 8, L.R. 21 dicembre 1957, n. 29) per memoria
- 202 - Spese per l'esecuzione di un piano particolare per la costruzione di laghi collinari (art. 8, L.R. 23 dicembre 1956, n. 34, ed art. 8, L.R. 21 dicembre 1957, n. 29) per memoria
- 203 - Spese per l'esecuzione di un piano particolare relativo alla valorizzazione dei beni terrieri comunali (art. 8, L.R. 23 dicembre 1956, n. 34, ed art. 8, L.R. 21 dicembre 1957, n. 29) per memoria
- 204 - Spese per l'esecuzione di un piano particolare relativo all'incremento della silvicoltura ed all'ampliamento del demanio forestale della Regione (art. 8, L.R. 23 dicembre 1956, n. 34, ed art. 8, L.R. 21 dicembre 1957, n. 29) per memoria
- 205 - (modificata la denominazione) - Spese per l'attuazione del Piano di interventi per lo sviluppo economico sociale della agricoltura di cui alla legge 2 giugno 1961, n. 454 (art. 14 della presente legge) per memoria

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 206 al 216.

ASARA, Segretario:

ASSESSORATO ALL'INDUSTRIA E COMMERCIO

Industria e commercio

206 - Contributi agli enti promotori ed organizzatori di fiere, mostre ed esposizioni nazionali e regionali e contributi per agevolare la partecipazione di enti e privati a tali manifestazioni nazionali ed estere; spese per la assunzione diretta da parte della Regione delle medesime iniziative (L.R. 21 giugno 1950, n. 16, ed art. 4, L.R. 6 aprile 1954, n. 5) per memoria

207 - Spese, concorsi, contributi e premi per lo sviluppo delle attività industriali e commerciali (artt. 1, 3, 8 e 9, L.R. 7 maggio 1953, n. 22, LL.RR. 16 luglio 1954, n. 14; 20 luglio 1954, n. 17 ed art. 4, L.R. 29 aprile 1959, n. 8) Lire 1.385.000.000

208 - Contributi e spese per favorire le attività pescherecce e quelle connesse (artt. 7 e 12, L.R. 5 marzo 1953, n. 2) per memoria

209 - (modificata la denominazione) - Provvidenze dirette a favorire la concessione del credito di esercizio alle cooperative ed alle associazioni di produttori (L.R. 14 dicembre 1959, n. 21, ed art. 21, L.R. 13 luglio 1962, n. 9) L. 25.000.000

210 - Contributi per le zone industriali per memoria

Miniere

211 - Contributo straordinario per l'impianto della Stazione sperimentale per l'industria mineraria per memoria

212 - Contributi diretti a sostenere e stimolare l'attività della ricerca mineraria e spese per l'esecuzione degli studi e delle indagini relative (L.R. 10 luglio 1952, n. 19) per memoria

213 - Spese per il completamento e la pubblicazione della carta geologica della Sardegna e per i relativi studi illustrativi (LL.RR. 16 maggio 1951, n. 21; 25 novembre 1954 n. 25 e 15 gennaio 1960, n. 1) L. 15.000.000

Artigianato

214 - Contributi diretti a conseguire lo sviluppo delle attività artigiane e contributi e spese per l'istituzione di corsi per lo addestramento degli apprendisti e per l'aggiornamento, il perfezionamento e la specializzazione degli artigiani; spese per la costruzione, l'acquisto e l'attrezzatura di locali per la vendita di prodotti artigiani; spese e contributi per l'allestimento di fiere, mostre ed esposizioni e per l'approntamento dei locali occorrenti e contributi a singoli artigiani per la partecipazione a tali manifestazioni, ed agli enti promotori ed organizzatori delle medesime; spese per promuovere la conoscenza e la valorizzazione dei prodotti tipici dell'artigianato sardo (LL.RR. 14 dicembre 1950, n. 68, e 20 gennaio 1956, n.2) L. 20.000.000

215 - Spese per la concessione di contributi alle imprese artigiane per l'acquisto, il rinnovamento e il perfezionamento dei macchinari ed attrezzature, e per l'acquisto, la costruzione e l'ampliamento degli stabili necessari alle aziende (L.R. 7 novembre 1959, n. 18) per memoria

216 - Concorso nel pagamento degli interessi passivi gravanti sui mutui concessi alle aziende artigiane ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 949 (L.R. 9 febbraio 1955, n. 3) per memoria

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di

IV LEGISLATURA

CXLIX SEDUTA

29 MARZO 1963

parlare su questi capitoli, li metto in votazione
Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Il capitolo 220 è stato già approvato in precedenza. Si dia lettura dei capitoli dal 217 al 221.

ASARA, Segretario;

ASSESSORATO ALLA RINASCITA

Rinascita

217 - Concorso nelle spese per la formazione del Piano organico per favorire la rinascita economica e sociale dell'Isola (art. 13, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3) per memoria

218 - (modificata la denominazione) - Spese per il funzionamento del Comitato di consultazione e dei comitati zonali di sviluppo, per consulenze, indagini, rilevazioni e studi relativi al Piano straordinario di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588 (artt. 10, 12 e 16, L.R. 11 luglio 1962, n. 7), nonché spese di cui all'art. 4 della L.R. 21 marzo 1959, n. 7 Lire 50.000.000

219 - (di nuova istituzione) - Spese occorrenti per il primo funzionamento del Centro regionale di programmazione e del Comitato di esperti (art. 15, L.R. 11 luglio 1962, n. 7) L. 20.000.000

Problemi della gioventù

221 - Contributi per manifestazioni ed iniziative a favore della gioventù (L.R. 21 giugno 1950, n. 17) L. 10.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 222 al 236.

ASARA, Segretario:

Categoria II - Spese per movimento di capitali

ASSESSORATO ALLE FINANZE

Acquisto di beni

222 - Spese per l'acquisto di beni patrimoniali (art. 1, L.R. 31 ottobre 1952, n. 34) Lire 265.000.000

Estinzione di debiti

223 - (modificata la denominazione) - Quote di capitali delle rate di ammortamento dei mutui di cui all'articolo 7 della L.R. 21 marzo 1951, n. 4, modificato dall'art. 5 della L.R. 21 febbraio 1952, n. 6 (LL.RR. 7 febbraio 1952, n. 4, e 27 dicembre 1952, n. 30) (spesa obbligatoria) Lire 449.460.812

224 - (modificata la denominazione) - Quote di capitali delle rate di ammortamento dei mutui contratti per il finanziamento del fondo speciale di rotazione destinato alla concessione di prestiti a favore delle piccole e medie industrie operanti nel territorio della Regione (art. 12, L.R. 18 maggio 1957, n. 23; art. 11, L.R. 21 dicembre 1957, n. 20, art. 2 L.R. 19 giugno 1958, n. 19, ed artt. 11 e 12, L.R. 21 marzo 1959, n. 6) (spesa obbligatoria) L. 177.331.100

225 - (modificata la denominazione) - Quote di capitali delle rate di ammortamento dei mutui contratti per la costituzione del fondo per la concessione di mutui di assestamento a produttori agricoli singoli o associati (art. 12, L.R. 21 aprile 1961, n. 8) (spesa obbligatoria) Lire 1.236.647.739

226 - (di nuova istituzione) - Quote di capitali delle rate di ammortamento dei mutui contratti per la costruzione del palazzo del Consiglio regionale in Cagliari (art. 1, L.R. 24 maggio 1962, n. 3) (spesa obbligatoria) L. 99.534.375

227 - (di nuova istituzione) - Quote di capitali delle rate di ammortamento dei mutui contratti per la costituzione del fondo di

IV LEGISLATURA

CXLIX SEDUTA

29 MARZO 1963

rotazione per la concessione di prestiti a pastori ed allevatori associati in cooperative, gruppi, latterie sociali o loro consorzi (art. 25, L.R. 13 luglio 1962, n. 9) (spesa obbligatoria) L. 151.735.916

228 - Rata di ammortamento delle operazioni di tesoreria (art. 6, L.R. 24 marzo 1952, n. 7; art. 8, L.R. 30 dicembre 1952, n. 33; art. 8, L.R. 30 dicembre 1954, n. 26; art. 10, L.R. 23 dicembre 1956, n. 34, ed art. 11, L.R. 19 dicembre 1959, n. 22) per memoria

229 - Rata di ammortamento delle operazioni di tesoreria (art. 6, L.R. 21 dicembre 1955, n. 21; art. 11, L.R. 23 dicembre 1956, n. 34, ed art. 14, L.R. 23 dicembre 1960, n. 16) L. 230.200.000

Partecipazioni ad enti e fondi speciali

230 - (modificata la denominazione) - Partecipazione della Regione al fondo di dotazione del Credito industriale sardo ed al fondo speciale costituito presso il medesimo (L.R. 21 luglio 1954, n. 20, e L.R. 20 dicembre 1962, n. 24) L. 168.000.000

Anticipazioni

231 - Incremento del fondo di rotazione destinato a favorire il credito agrario (art. 1, L.R. 15 marzo 1956, n. 9) Lire 100.000.000

232 - Costituzione del fondo per la concessione di mutui di assestamento a produttori agricoli singoli o associati (art. 1, L. R. 21 aprile 1961, n. 8) per memoria

233 - (di nuova istituzione) - Incremento del fondo di rotazione per la concessione di prestiti a pastori ed allevatori associati in cooperative, gruppi, latterie sociali o loro consorzi (art. 17, L.R. 13 luglio 1962, n. 9) per memoria

Partite che si compensano nell'entrata.

234 - Versamento dell'imposta generale sull'entrata sui canoni e proventi relativi ai beni patrimoniali della Regione Lire 3.000.000

235 - Versamento dei tributi erariali relativi ai pagamenti L. 165.000.000

236 - Versamenti per assicurazioni ed assistenza del personale e per contributi obbligatori diversi L. 410.000.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Il capitolo 247 è stato già approvato in precedenza.

Si dia lettura dei capitoli dal 237 al 248.

ASARA, Segretario:

ASSESSORATO AI TRASPORTI E TURISMO

Anticipazioni

237 - Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni a favore di imprese di navigazione e di altre imprese marinare ausiliarie (LL.RR. 15 maggio 1951, n. 20, e 19 luglio 1954, n. 15) per memoria

238 - Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni dirette a promuovere l'industria alberghiera in località suscettibili di valorizzazione turistica (LL.RR. 23 novembre 1950, n. 63; 10 giugno 1952, n. 13; 29 aprile 1953, n. 12, ed art. 2, legge 4 marzo 1958, n. 174) L. 400.000.000

ASSESSORATO AL LAVORO E PUBBLICA ISTRUZIONE

Anticipazioni

239 - Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni alle cooperative di lavoratori (L.R. 16 luglio 1952, n. 36) per memoria

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA E FORESTE

Anticipazioni

240 - Incremento del fondo destinato alla costituzione del patrimonio granario delle

Casse comunali di credito agrario (art. 1, L.R. 8 luglio 1952, n. 21) per memoria

ASSESSORATO ALL'INDUSTRIA E COMMERCIO

Partecipazioni ad enti e fondi speciali

241 - Incremento del fondo destinato alla partecipazione della Regione al capitale di enti delle imprese costituite nella forma di società per azioni e delle società cooperative o consorzi di cooperative a responsabilità limitata (artt. 4, 6, 10 L.R. 7 maggio 1953, n. 22; LL.RR. 20 luglio 1954, n. 17, e 23 marzo 1960, n. 5) Lire 300.000.000

Anticipazioni

242 - Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni a favore di cooperative e di altre associazioni di produttori ed allevatori di animali lattiferi (LL.RR. 29 dicembre 1950, n. 74 e 11 giugno 1952, n. 14) per memoria

243 - Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni alla piccola industria cantieristica e della pesca (LL.RR. 28 novembre 1950, n. 65; 11 giugno 1952, n. 15, ed artt. 2 e 4 L.R. 5 marzo 1953, n. 2) per memoria

244 - Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni dirette ad agevolare la piccola industria sugheriera (LL.RR. 5 dicembre 1950, n. 66; 10 giugno 1952, n. 12, ed artt. 1 e 2 L.R. 29 aprile 1959, n. 8) L. 50.000.000

245 - Costituzione del fondo speciale di rotazione destinato alla concessione di prestiti a favore delle piccole e medie industrie operanti nel territorio della Regione per la formazione di scorte di materie prime e di prodotti finiti (art. 1 L.R. 18 maggio 1957, n. 23, e LL.RR. 1.º luglio 1958, n. 19, e 29 aprile 1960, n. 7) per memoria

246 - Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni alle aziende ed

alle cooperative artigiane (LL.RR. 15 dicembre 1950, n. 70, e 7 novembre 1959, n. 18) per memoria

248 - Annualità dell'anticipazione concessa all'Ente sardo di elettricità per la costruzione e l'acquisto degli impianti e della produzione della centrale elettrica del Medio Flumendosa, per i raccordi elettrici necessari tra la stessa centrale e la rete sarda, per la costruzione di linee di trasporto di energia elettrica nella rete servita dall'Ente stesso, e per l'acquisto di impianti e quote azionarie di imprese elettriche, nonché per l'attuazione di un piano di interventi nel settore elettrico (L. R. 18 maggio 1957, n. 17) Lire 1.055.555.555.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Passiamo ora all'esame del bilancio annuale di previsione dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione Sarda. Si dia lettura dei capitoli di entrata.

ASARA, Segretario:

ENTRATA

TITOLO I - ENTRATA ORDINARIA

Categoria I - Entrate effettive

- 1 - Redditi e proventi dei beni costituenti il demanio forestale della Regione (art. 9 lettera a), dello Statuto dell'azienda) Lire 20.000.000
- 2 - Proventi derivanti dalle pene pecuniarie ed oblazioni relative ai verbali elevati nel territorio di proprietà dell'Azienda (art. 9, lettera b), dello Statuto dell'Azienda) L. 500.000
- 3 - Interesse dei fondi pubblici e dei numerari depositati in conto corrente fruttifero (art. 9, lettera c), dello Statuto dell'Azienda) L. 7.000.000

IV LEGISLATURA

CXLIX SEDUTA

29 MARZO 1963

4 - Redditi di donazioni e lasciti (art. 9, lettera d) dello Statuto dell'Azienda) per memoria

5 - Entrate ordinarie eventuali e varie Lire 1.500.000

TITOLO II - ENTRATA STRAORDINARIA

Categoria I - Entrate effettive

6 - Contributi dello Stato, della Regione, e di altri Enti (art. 9 lettera f), dello Statuto dell'Azienda) L. 360.000.000

7 - Indennità annue per la sospensione del godimento di terreni di proprietà dell'Azienda, da corrisondersi dal Ministero dell'agricoltura e foreste (art. 50, T.U. approvato col R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267) e dalla Cassa per il Mezzogiorno (legge 10 agosto 1950, n. 646) per memoria

8 - (modificata la denominazione) - Contributi dello Stato e della Regione per opere di miglioramento fondiario dei terreni dell'Azienda (leggi 23 luglio 1952, n. 991, e 2 giugno 1961, n. 454, art. 2, L.R. 26 ottobre 1950, n. 46, e LL.RR. 4 maggio 1953, n. 14; 15 giugno 1954, n. 12; 21 marzo 1956, n. 7, 20 aprile 1956, n. 13; art. 7, comma 2.o, L.R. 13 luglio 1962, n. 9, ed art. 2, L.R. 19 ottobre 1962, n. 22) per memoria

9 - Entrate straordinarie eventuali e varie L. 1.000.000

Categoria II - Entrate per movimento di capitali

10 - Ricavo dall'alienazione di terreni del demanio forestale da reimpiegare nell'acquisto di altri terreni boscati o da rimboschire, di pascoli e di prati di montagna (art. 121, T.U. approvato col R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, ed art. 9, lettera e), dello Statuto dell'Azienda) per memoria

11 - Somma da prelevare dal fondo di cui all'art. 121 del T.U. approvato col R.D.

30 dicembre 1923, n. 3267, per reimpiego in acquisti di terreni per l'ampliamento del demanio forestale della Regione per memoria

12 - Anticipazioni della Cassa per il Mezzogiorno per l'acquisto di terreni per l'ampliamento del demanio forestale (art. 6, legge 25 luglio 1952, n. 991) per memoria

13 - Prelevamento di disponibilità accantonate per investimenti patrimoniali per memoria

Categoria III - Entrate che si compensano nella spesa

14 - Riscossione e versamento di ritenute erariali e di contributi vari L. 15.000.000

Categoria IV - Entrate per operazioni per conto terzi

15 - Ricupero di spese anticipate dall'Azienda per l'assistenza tecnica ed amministrativa ad Enti e privati in materia di economia montana (art. 1, lettera c), dello Statuto dell'Azienda) per memoria

16 - Ricupero di spese anticipate dall'Azienda per l'amministrazione di lasciti e fondazioni aventi per iscopo l'incremento della silvicoltura, la difesa del suolo e l'economia montana (art. 1, lettera d), dello Statuto dell'Azienda) per memoria

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli di spesa.

ASARA, Segretario:

SPESA

TITOLO I - SPESA ORDINARIA

Categoria I - Spese effettive

1 - Indennità, assegni, medaglie di presenza e rimborso di spese di viaggio ai componenti del Consiglio e del Comitato di Amministrazione L. 3.500.000

IV LEGISLATURA

CXLIX SEDUTA

29 MARZO 1963

- | | |
|---|--|
| <p>2 - Stipendi, salari, indennità, assegni, compensi e trattamento di quiescenza e di licenziamento al personale civile della Regione comandato presso l'Azienda ed a quello assunto dalla medesima (L.R. 29 novembre 1957, n. 26) L. 65.000.000</p> <p>3 - Rimborso alla Regione degli stipendi, salari, indennità, assegni, compensi e trattamento di quiescenza e di licenziamento del personale civile e militare del corpo forestale dello Stato comandato presso l'Azienda (L.R. 29 novembre 1957, n. 26) L. 55.000.000</p> <p>4 - Compenso per lavoro straordinario al personale (art. 2, D.L.P. 27 giugno 1946 n. 19) L. 2.000.000</p> <p>5 - Compensi speciali al personale in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario in relazione a particolari esigenze del servizio (art. 6, D.L.P. 27 giugno 1946, n. 19) L. 2.000.000</p> <p>6 - Indennità al personale per operazioni ed accertamenti eseguiti a scopo di utilizzazione delle foreste i cui progetti non abbiano avuto corso per diserzione di asta e per altre cause, e spese relative per memoria</p> <p>7 - (modificata la denominazione) - Indennità di missione e rimborso di spese di viaggio e trasferimento al personale (L. R. 4 maggio 1956, n. 16; legge 15 aprile 1961, n. 291, e L.R. 18 maggio 1962, n. 5) L. 6.000.000</p> <p>8 - Sussidio al personale L. 1.000.000</p> <p>9 - Compensi, indennità di trasferta e rimborso delle spese di viaggio ai componenti ed ai segretari di commissione e comitati istituiti presso l'Azienda Lire 500.000</p> <p>10 - Compensi ad estranei all'Azienda per incarichi e studi nell'interesse dell'Azienda stessa L. 20.000.000</p> <p>11 - Spese per l'armamento e l'equipaggiamento delle guardie giurate L. 500.000</p> | <p>12 - Spese per la fornitura di registri, di moduli e di stampati per l'acquisto e la stampa di pubblicazioni, e per la fornitura di materiale fotografico Lire 1.000.000</p> <p>13 - Spese per illuminazione ed il riscaldamento, per la manutenzione di mobili e di locali, per l'acquisto di cancelleria, per l'esecuzione di rilegature ed altre spese d'ufficio; spese per la assistenza sanitaria L. 3.000.000</p> <p>14 - Spese per la manutenzione di strumenti topografici e di macchine da scrivere e da calcolo L. 500.000</p> <p>15 - Spese postali, telegrafiche e telefoniche L. 1.000.000</p> <p>16 - Spese per l'esercizio e la manutenzione degli automezzi L. 5.000.000</p> <p>17 - Spese per fitti e canoni L. 1.000.000</p> <p>18 - Spese di liti e per arbitraggi per memoria</p> <p>19 - Spese eventuali e varie L. 1.000.000</p> <p>20 - (di nuova istituzione) - Spese per il conferimento di borse di studio per la laurea in Scienze forestali L. 2.000.000</p> <p>21 - Spese per l'amministrazione, la coltivazione ed il governo delle foreste e dei terreni di proprietà dell'Azienda Lire 152.000.000</p> <p>22 - Spese per l'allestimento e l'utilizzazione in economia di prodotti delle foreste demaniali per memoria</p> <p>23 - Oneri fiscali, canoni e censi relativi alle foreste L. 4.900.000</p> <p>24 - Contributo associativo al Consorzio di bonifica montana di S. Saturnino Lire 1.000.000</p> <p>25 - Restituzione di somme indebitamente introitate L. 100.000</p> <p>26 - Fondo di riserva per nuove e maggiori spese L. 25.000.000</p> |
|---|--|

TITOLO II - SPESA STRAORDINARIA

Categoria I - Spese effettive

- 27 - Spese per l'acquisto di macchine per ufficio, di strumenti topografici e di mobili occorrenti per il funzionamento degli uffici dell'Azienda; spese per l'acquisto e la riparazione straordinaria di automezzi. L. 3.000.000
- 28 - Spese per costruzioni e riparazioni straordinarie di strade, di fabbricati, di acquedotti, di impianti di linee telegrafiche e telefoniche e di vie aeree per il trasporto di prodotti boschivi; spese per cabine di trasformazione di energia elettrica e per elettrodotti, per l'impianto di opifici e per l'allevamento di selvaggina nobile stanziata L. 24.000.000
- 29 - Spese per l'acquisto di mobili e di suppellettili per l'arredamento delle caserme forestali per memoria
- 30 - Spese per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario con il contributo dello Stato e della Cassa per il Mezzogiorno per memoria
- 31 - Spese per lavori di rimboschimento, di rinsaldamento e di sistemazione di terreni e di boschi, e per opere di miglioramento di pascoli di proprietà della Azienda; spese per l'impianto e l'ampliamento di vivai forestali per memoria

Categoria II - Spese per movimento di capitali

- 32 - Spese per l'acquisto e l'espropriazione di terreni nudi a scopo di rimboschimento, per l'acquisto di boschi, per l'ampliamento del demanio forestale, e per l'acquisto di fabbricati civili ad uso dei servizi dell'Azienda L. 10.000.000
- 33 - Somma da versare al fondo di cui all'art. 121 del T.U. approvato col R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, per il reimpiego in acquisti di terreni per l'ampliamento del demanio forestale della Regione per memoria

34 - Spese per l'acquisto di terreni boscati o da rimboschire, di pascoli e di prati di montagna, da effettuarsi col ricavo dell'alienazione di terreni del demanio forestale (art. 121, T.U. approvato con R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267) per memoria

35 - Spesa per l'acquisto di terreni per l'ampliamento del demanio forestale da effettuarsi con i fondi anticipati dalla Cassa per il Mezzogiorno (legge 25 luglio 1952, n. 991) per memoria

36 - Accantonamento di disponibilità destinato ad investimenti patrimoniali per memoria

Categoria III - Spese che si compensano nella entrata

37 - Pagamento di ritenute erariali e di contributi vari L. 15.000.000

Categoria IV - Spese per operazioni per conto terzi

38 - Spese per l'assistenza tecnica ed amministrativa ad enti e privati in materia di economia montana (art. 1, lettera c), dello Statuto dell'Azienda) per memoria

39 - Spese per l'amministrazione di lasciti e fondazioni aventi per iscopo l'incremento della silvicoltura, la difesa del suolo e l'economia montana (art. 1, lettera d) dello Statuto dell'Azienda) per memoria

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Stati di previsione dell'entrata e della spesa costituente il bilancio della Regione per l'esercizio finanziario del 1° gennaio al 31 dicembre 1963».

IV LEGISLATURA

CXLIX SEDUTA

29 MARZO 1963

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	65
votanti	64
maggioranza	33
favorevoli	38
contrari	26
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Angius - Arru - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Licio - Bernard - Cadeddu - Cambosu - Cara - Cardia - Casu - Cherchi - Chessa - Cois - Congiu - Contu Anselmo - Contu Felice - Corrias - Costa - Covacovich - Cuccu - Dedola - Del Rio - De Magistris - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Gardu - Ghilardi - Ghirra - Giagu De Martini - Lay - Latte - Lon-

zu - Macis Elodia - Manca - Masia - Melis - Mereu - Milia - Nioi - Pazzaglia - Peralda - Pernis - Pettinau - Pinna Pietro - Pisano - Prevosto - Puddu - Puligheddu - Raggio - Sassu - Serra - Soddu - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Urraci - Usai - Zaccagnini - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Cerioni).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno martedì alle ore 11.

La seduta è tolta alle ore 20 e 45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1963